



COMUNE DI BAGNOREGIO
PROVINCIA DI VITERBO
REGIONE LAZIO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE PER LA SALVAGUARDIA
DELL' INCOLUMITA' DELLA POPOLAZIONE



INDICE

| | |
|--|----------|
| 1) PREMESSA..... | pag. 5 |
| 2) DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO..... | pag. 6 |
| a. Morfologia..... | pag. 7; |
| b. Flora..... | pag. 7; |
| c. Fauna..... | pag. 7; |
| 3) INQUADRAMENTO TERRITORIALE..... | pag. 8; |
| a. VISTA AEREA..... | pag. 8; |
| b. C.T.R..... | pag. 9; |
| c. I.G.M..... | pag. 10; |
| d. VINCOLO IDROGEOLOGICO..... | pag. 11; |
| e. P.T.P.R. Tav. B03..... | pag. 12; |
| f. P.T.P.R. Tav. A03..... | pag. 13; |
| g. P.T.P..... | pag. 14; |
| 4) CLASSIFICAZIONE GENERALE DEGLI EVENTI CALAMITOSI..... | pag. 15; |
| a. I TIPI DI EVENTO..... | pag. 15; |
| 5) RISCHIO..... | pag. 16; |
| a. DEFINIZIONE DEL RISCHIO..... | pag. 16; |
| b. LA PERICOLOSITA'..... | pag. 16; |
| c. IL DANNO..... | pag. 16; |
| d. INTESITA' DEL FENOMENO..... | pag. 18; |
| e. VALUTAZIONE DEL RISCHIO..... | pag. 18; |
| 1. RISCHIO IDROGEOLOGICO / GEOMORFOLOGICO..... | pag. 18; |
| 2. RISCHIO IDRAULICO..... | pag. 20; |
| 3. RISCHIO SISMICO..... | pag. 21; |
| 4. RISCHIO VULCANICO..... | pag. 23; |
| 5. RISCHIO INCENDI..... | pag. 23; |

| | | |
|----|--|----------|
| 6. | RISCHIO NEVE..... | pag. 26; |
| 7. | RISCHIO CHIMICO/INDUSTRIALE..... | pag. 26; |
| 8. | RISCHIO TRASPORTI..... | pag. 27; |
| 9. | RISCHIO SCOMPARSA PERSONE..... | pag. 28; |
| 6) | CODICE KEMLER..... | pag. 30; |
| a. | PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO..... | pag. 30; |
| b. | IL NUMERO O.N.U..... | pag. 31; |
| c. | COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO..... | pag. 32; |
| d. | CARTELLONISTICA..... | pag. 33; |
| 7) | RISORSE DISPONIBILI..... | pag. 36; |
| a. | FUNZIONI DI SUPPORTO E RESPONSABILI..... | pag. 38; |
| 1. | FUNZIONE 1..... | pag. 39; |
| 2. | FUNZIONE 2..... | pag. 40; |
| 3. | FUNZIONE 3..... | pag. 42; |
| 4. | FUNZIONE 4..... | pag. 45; |
| 5. | FUNZIONE 5..... | pag. 49; |
| 6. | FUNZIONE 6..... | pag. 50; |
| 7. | FUNZIONE 7..... | pag. 51; |
| 8. | FUNZIONE 8..... | pag. 52; |
| 9. | FUNZIONE 9..... | pag. 53; |
| 8) | METODI DI INTERVENTO..... | pag. 57; |
| a. | COORDINAMENTO OPERATIVO..... | pag. 57; |
| b. | MODALITA D'ATTIVAZIONE – AVVISO..... | pag. 57; |
| c. | FASE DI PREALLARME..... | pag. 58; |
| d. | FASE DI ALLARME..... | pag. 58; |
| e. | FASE DI GESTIONE EMERGENZA..... | pag. 59; |
| f. | NORME PER LA REALIZZAZIONE TENDOPOLI..... | pag. 61; |
| 9) | PROCEDURA ATTIVAZIONE IN EMERGENZA..... | pag. 64; |
| a. | RISCHIO SISMICO..... | pag. 64; |

| | |
|---|----------|
| b. RISCHIO INCENDI..... | pag. 66; |
| c. RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO..... | pag. 67; |
| 10) FORMAZIONE, INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO..... | pag. 70; |

1 - PREMESSA

L'amministrazione Comunale della Città di Bagnoregio con il presente documento e nel rispetto della legislazione nazionale e regionale sulla Protezione Civile, si avvale di un Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Tale piano è stilato seguendo quanto stabilito dal metodo Augustus basato sulle funzioni di supporto.

Il presente Piano Comunale di Emergenza ha come obiettivo quello di fornire alla struttura comunale di Protezione Civile un valido strumento di supporto all'Amministrazione per quanto riguarda:

- l'organizzazione e la gestione del Servizio Comunale di Protezione Civile così come previsto dalla vigente normativa;
- la gestione delle emergenze che si possono verificare sul territorio attraverso le Procedure Operative e di Procedure Operative Standard (P.O.S.);
- uno strumento di organizzazione delle attività di previsione e prevenzione atte a ridurre il livello di rischio sul territorio per le diverse problematiche;

Per rispondere al meglio a questa finalità, il Piano si compone di una prima parte dedicata alla conoscenza del territorio e all'analisi dei rischi esistenti e di una seconda parte dedicata alla gestione delle emergenze per tipologia di rischio individuato.

L'efficacia di quanto in esso contenuto sarà proporzionale all'impegno operato dal Comune di Bagnoregio per verificarne preventivamente i contenuti e per perseguire le finalità progettuali e mantenere vivo il Piano attraverso periodici aggiornamenti e revisioni.

Nel presente documento non sono contemplate situazioni di rischio all'incolumità pubblica in caso di attentati o di eventi non fronteggiabili con risorse ordinarie.

Risulta indispensabile specificare che i protocolli di emergenza sono da considerarsi efficaci per affrontare situazioni di pericolo in un arco temporale che oscilla fra le 48-72 ore. Scaduto tale termine massimo, non sarà più possibile garantire una risposta efficiente ed efficace, in termini di assistenza e soccorso alla popolazione, con le risorse in loco.

2 - DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

Il Comune di Bagnoregio, ubicato tra Viterbo ed Orvieto nell'Alto Lazio (centro collinare di origine molto antica), si estende per oltre 7.263 ettari, lungo la pendice orientale del cono vulcanico di Bolsena; presenta un'altitudine degradante dalla sommità di Monterado (630 m.) alla grande vallata che circonda Civita (150 m.). E' posto ad un'altezza di 480 m s.l.m. con una situazione climatica temperata favorevole, dista 27 km dal Capoluogo di Provincia (Viterbo) ed è a 19 km dall'Autostrada del Sole e dalla Stazione Ferroviaria di Orvieto.

I suoli sono di origine vulcanica, coperti da un'elevata alberatura (querceti e castagneti in maggior parte), i quali si alternano a terreni di natura argillosa, i quali appaiono aspri e aridi a causa della forte erosione, che non solo impedisce alla vegetazione di crescere ma produce anche solchi profondi e stretti chiamati calanchi (Valle di Bagnoregio e Civita).

Il Comune confina a nord con Lubriano ed Orvieto; a sud con Montefiascone, Viterbo, Celleno; a est con Castiglione in Teverina, Civitella d' Agliano; a ovest con Bolsena, comprende le frazioni di: Vetriolo; Castel Cellesi, il borgo di Civita di Bagnoregio, i nuclei di Capraccia, Ponzano, Valle Falsetta, Poggio Puiano e Poggio Fabbrica.

Il Borgo di Civita è arroccato su uno sperone di roccia tufacea a 443 metri s.l.m.

In base ai dati dell'ufficio anagrafe comunale, ha una popolazione di n° 3648 abitanti con una densità media di 19,73 ab/Kmq, di cui 2.500 c.a. residenti nel capoluogo.

N° Abitanti al 31/12/2012 = 3648

N° Abitazioni 31/12/2012 = 1500 ca

N° nuclei familiari al 31/12/2012 = 1640

BAGNOREGIO: CLIMA E DATI CLIMATICI

| Altitudine | | Utilità | |
|---|----------------|--|-----------|
| altezza su livello del mare espressa in metri | | | |
| Casa Comunale | | Misure | |
| Minima | 484 | Superficie | 72,62 kmq |
| Massima | 117 | Classificazione Sismica sismicità media 2b | |
| Escursione Altimetrica | 625 | Clima | |
| Zona Altimetrica | | Gradi Giorno | 2.279 |
| collina interna | | Zona Climatica (a) E | |
| Coordinate | | Accensione Impianti Termici | |
| Latitudine | 42°37'48"00 N | il limite massimo consentito è di 14 ore giornaliere dal 15 ottobre al 15 aprile | |
| Longitudine | 12°5'21"48 E | | |
| Gradi Decimali | 42,63; 12,0893 | | |
| Locator (WWL) | JN62BP | | |

2.a. Morfologia

La morfologia di quest'area è stata provocata dall'erosione e dalle frane.

Il territorio è costituito da due formazioni distinte per cronologia e tipo.

Quella più antica è quella argillosa, di origine marina e costituisce lo strato di base, particolarmente soggetto all'erosione.

Gli strati superiori sono invece formati da materiale tufaceo e lavico.

La veloce erosione è dovuta all'opera dei torrenti, agli agenti atmosferici ma anche al disboscamento.

2.b. Flora

La vegetazione dei calanchi, a causa della loro natura argillosa, è limitata a poche specie, disposte in piccoli e radi gruppi.

Anche in primavera, quando la flora è al massimo rigoglio, il terreno rimane per buona parte scoperto.

Nella fascia più bassa dei calanchi si trova una zona cespugliosa, costituita da rovi, canne, ginestre, qualche arbusto di olmo e, talvolta, rosa canina, all'interno della valle, la vegetazione è costituita da piante arboree, da arbusti e da erbe palustri.

La vegetazione delle rupi tufacee dello sperone roccioso sul quale si erge Civita, risulta limitata a poche specie con copertura esigua.

Sul restante territorio comunale sono presenti oltre a terreni agrari coltivati, diversi boschi di castagni e querce, inoltre è esistente in loc. Campolungo- Monterado una pineta

2.c. Fauna

La fauna di questa zona è quella tipica delle aree collinari dell'Alto Lazio.

Negli ambienti boschivi, costituiti soprattutto da macchie di bosco ceduo, tra le principali specie di Mammiferi risultano il riccio tra gli insettivori, l'istrice tra i Roditori, la volpe, la donnola, il tasso, la faina e il cinghiale tra i carnivori.

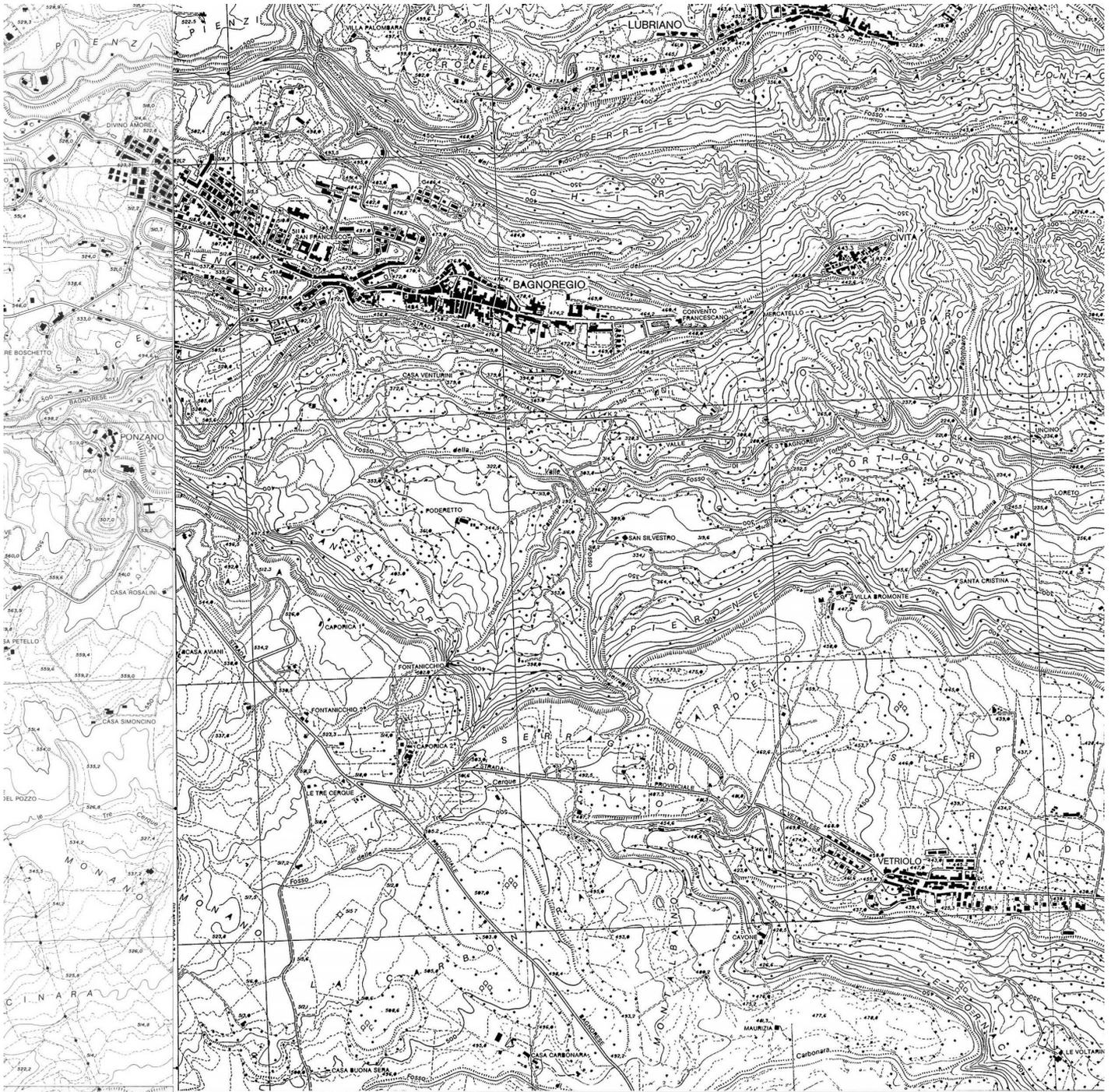
Inoltre presenti la tortora e l'upupa, entrambi estivi.

3 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

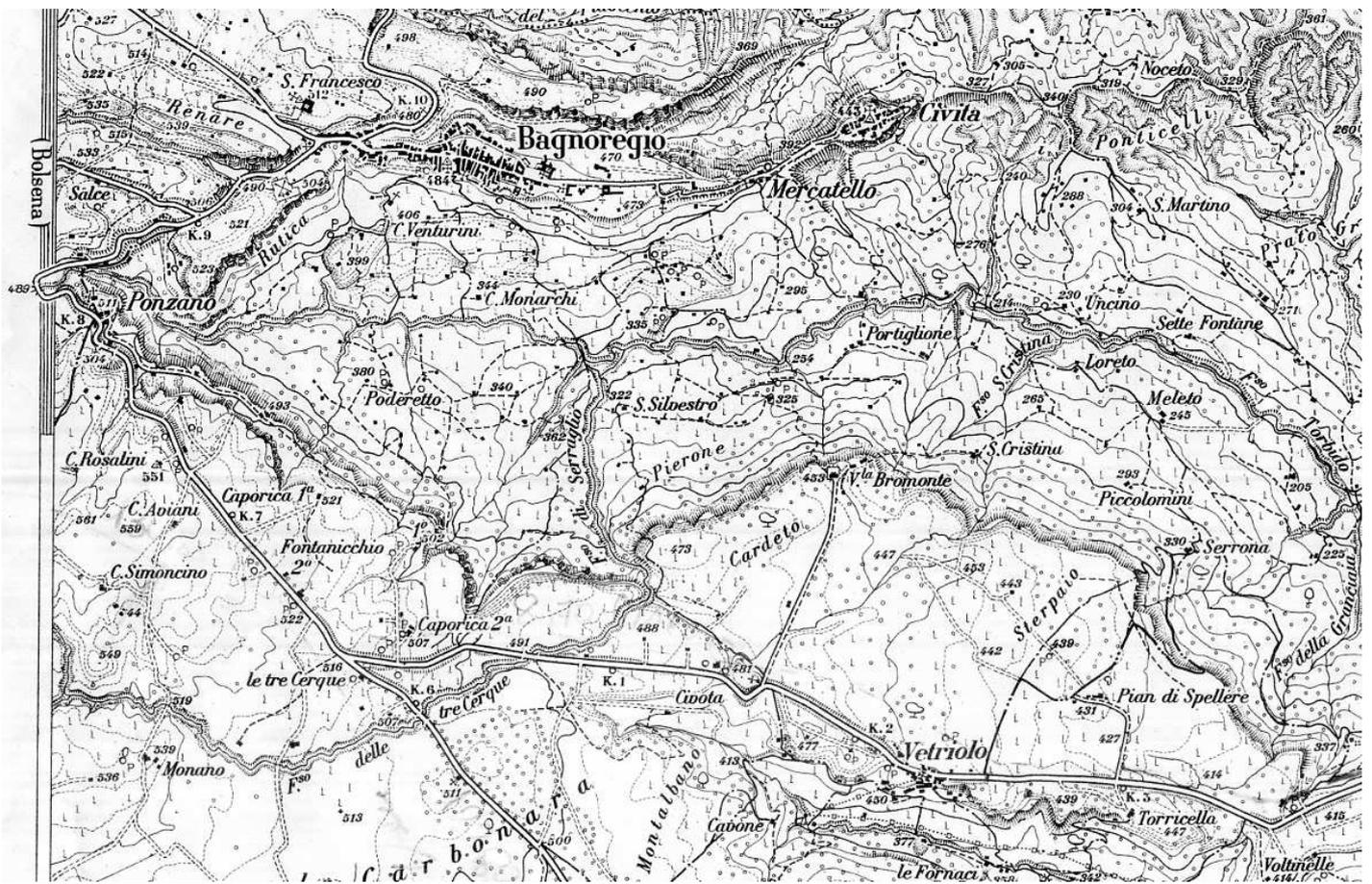
3.a. Vista aerea dell'ambito territoriale di Bagnoregio Capoluogo



3.b. Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) – Sez. n° 334140 - 344130
Scala 1:10.000



3.c. I.G.M. – Scala 1:25.000



3.d. Vincolo Idrogeologico – Scala 1:25.000

COPIA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
Direzione Generale dell'Economia Montana e delle Foreste

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI VITERBO

Provincia di Viterbo

VINCOLO DI TERRENI

per scopi idrogeologici

imposto ai sensi dell'articolo 1 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267
in

COMUNE di BAGNOREGIO

RELAZIONE
ALLEGATO I – Descrizione dei confini delle zone vincolate e determinazione delle sottozone di terreni esenti da vincolo.
ALLEGATO II – Carta topografica al 25:000.
ALLEGATO III – Mappa catastale al 100000, 2000 - 4000

IL COMPILATORE

[Signature]

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ispettorato Ripartimentale
VITERBO

Provincia di VITERBO

COMUNE di BAGNOREGIO

APPLICAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO

CARTA TOPOGRAFICA
Scala 1 : 25000

LEGGENDA

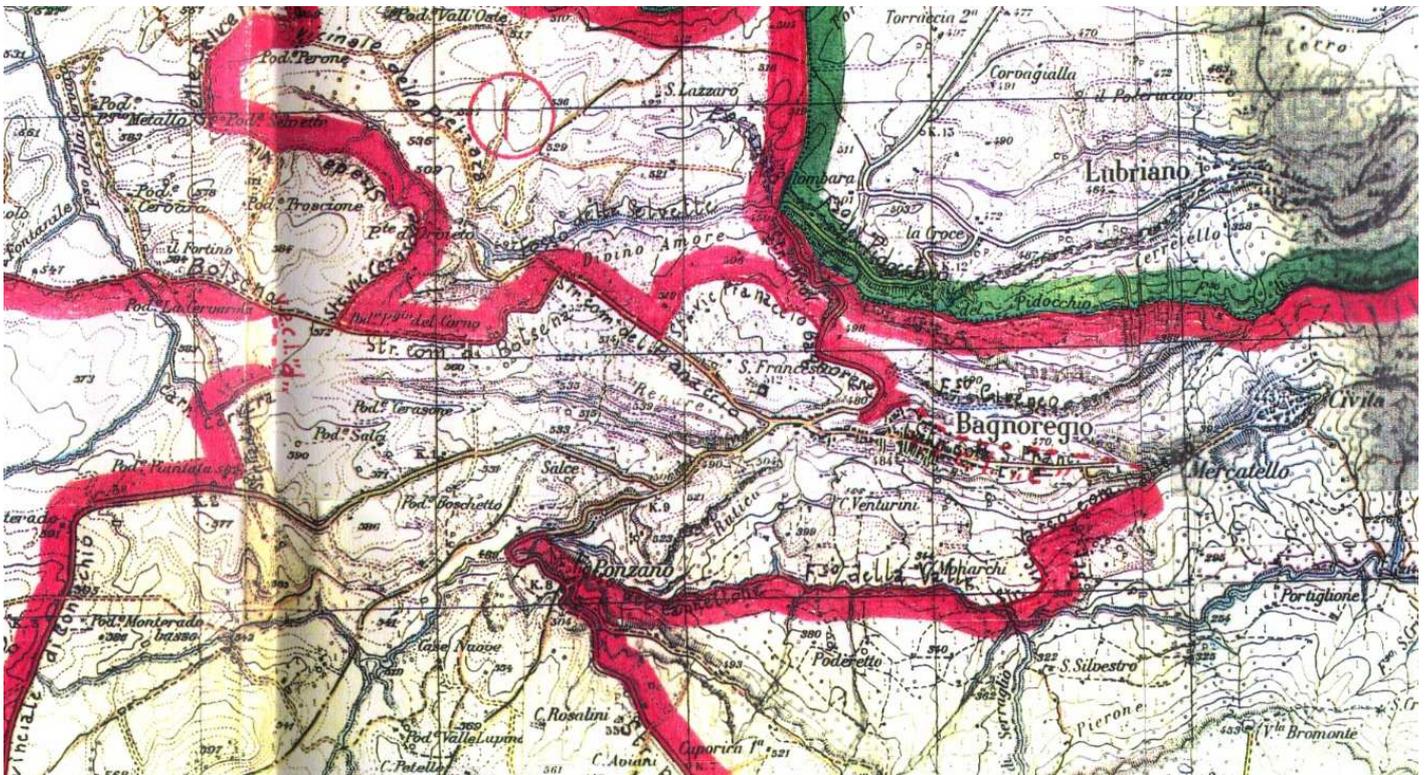
-  Confine del Territorio del Comune
-  Limite delle zone sottoposte al vincolo Idrogeologico
-  Numeri che distinguono le zone di vincolo
-  Terreni esclusi dal vincolo (Sottozona)

1 - 2 Numeri che distinguono le Sottozone
y.e.c.l." ... " VEDI ESTRATTO CATASTALE LETTERA " ... "

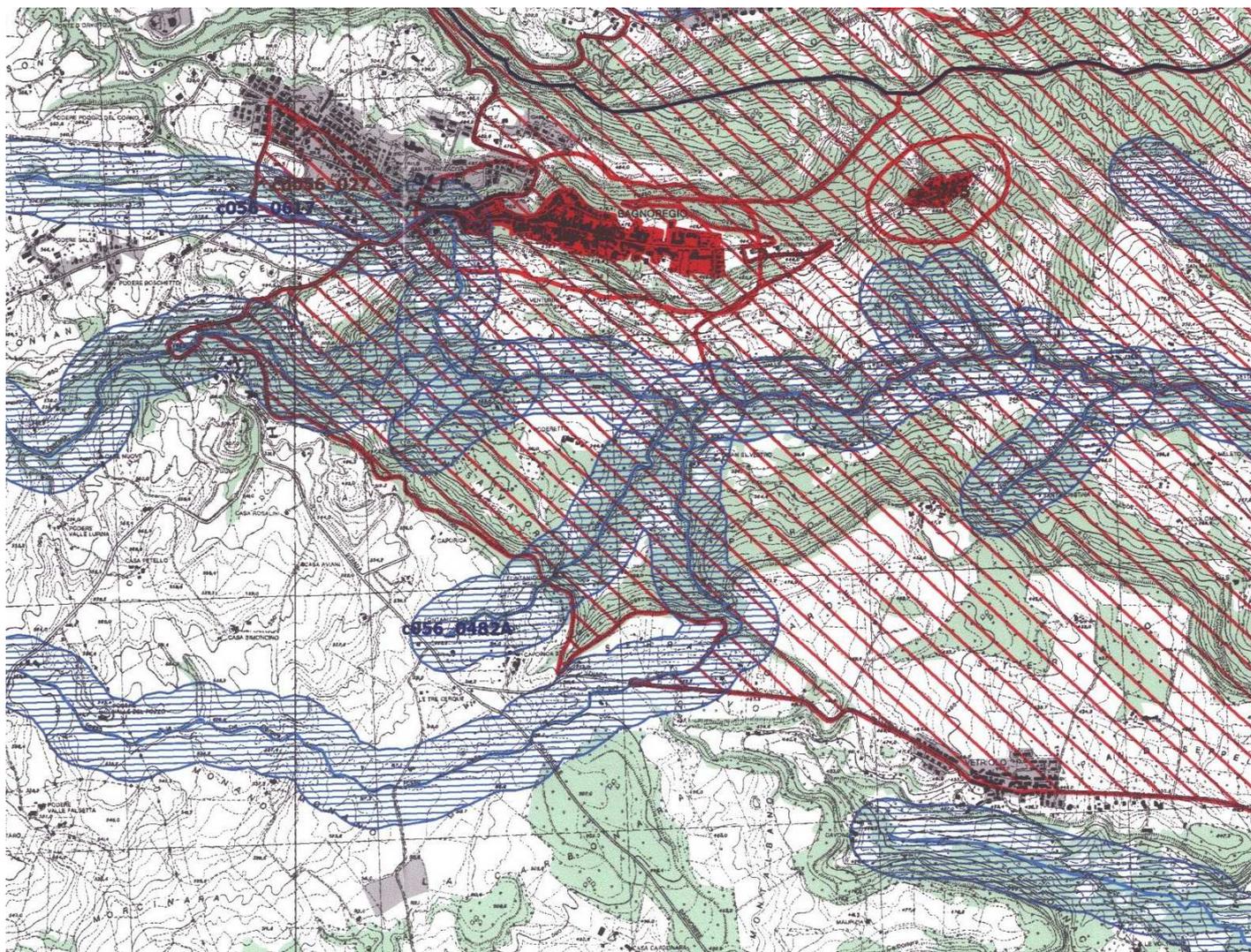
Viterbo, 4 MAG 1984



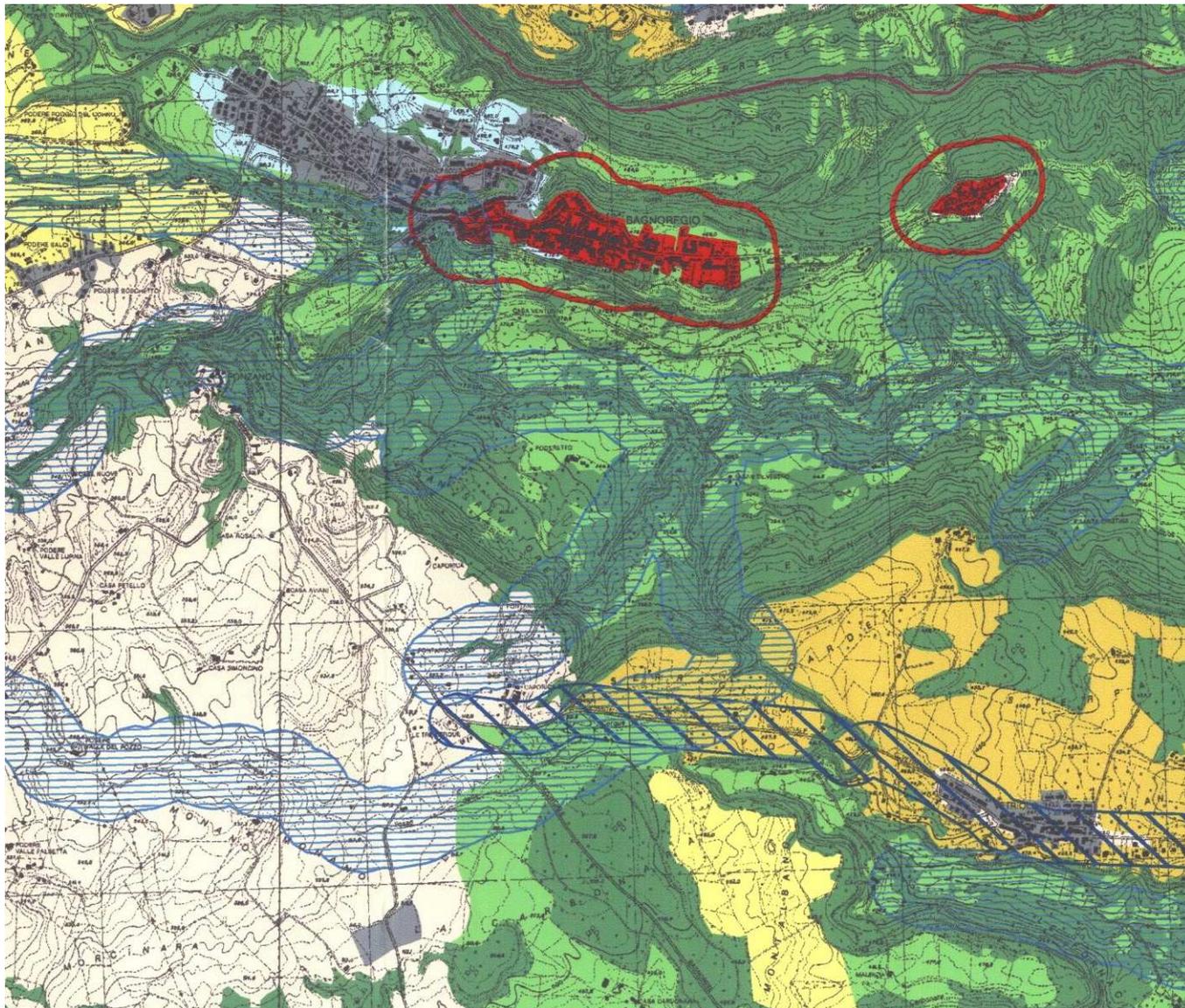
IL COMPILATORE
[Signature]



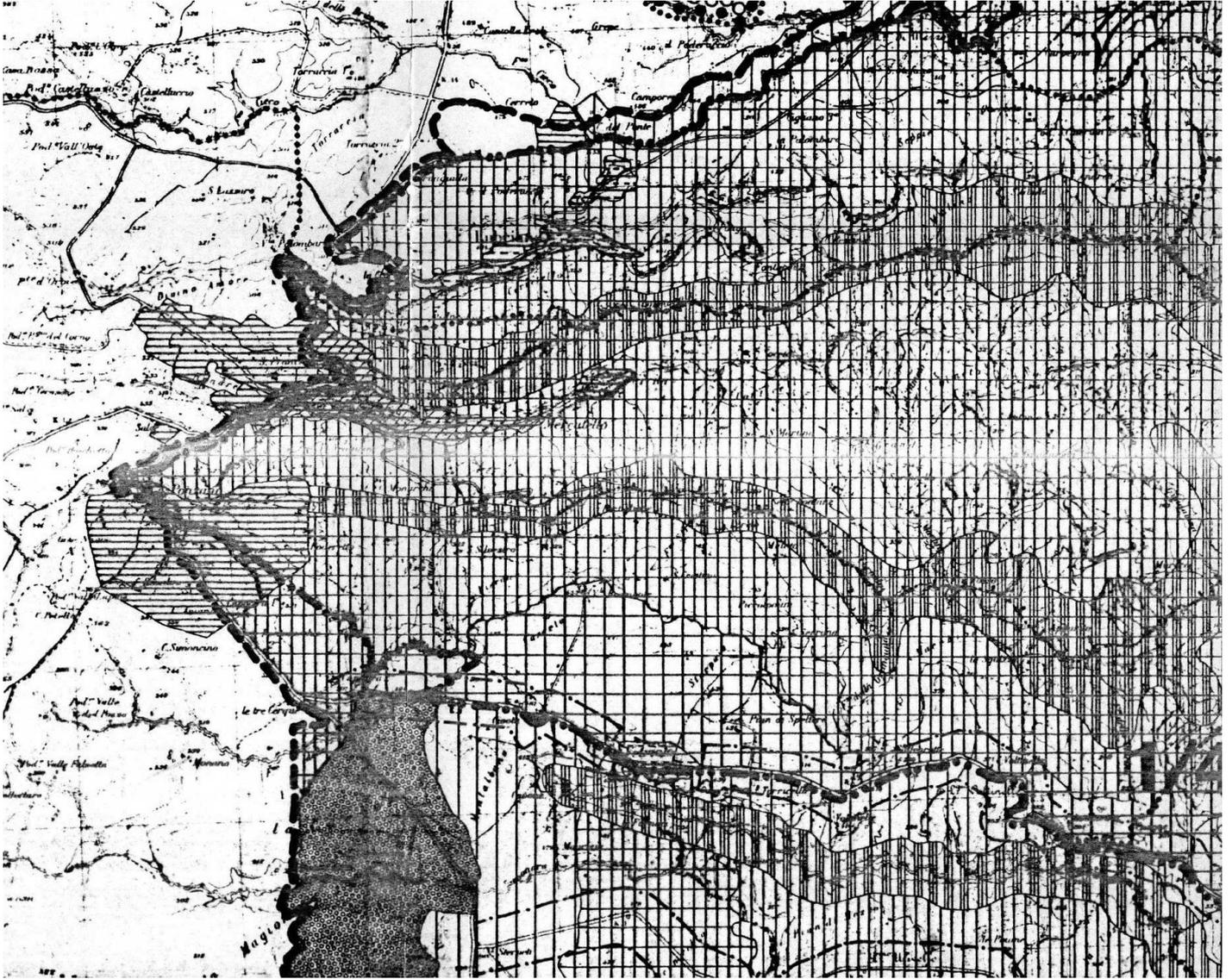
3.e. P.T.P.R. Tav. B03 Foglio 334 – Scala 1:25.000



3.f. P.T.P.R. Tav. A03 Foglio 334 – Scala 1:25.000



3.g. P.T.P. Tavola E3/3 - Scala 1:25.000



4 - CLASSIFICAZIONE GENERALE DEGLI EVENTI CALAMITOSI

Gli eventi calamitosi possono assumere aspetti molteplici ed interessare diverse partizioni di uno stesso territorio con intensità e conseguenze prevedibili differenziate, d'altra parte le risorse che la collettività è in grado di destinare alla prevenzione delle catastrofi non sono illimitate.

Da queste semplici considerazioni discende l'opportunità di individuare dei criteri per quanto possibile non solo ragionevoli, ma anche oggettivi, quantitativi ed automatici che possano essere adottati ed applicati dagli organismi, solitamente di natura politica, cui spetta la definizione delle quantità di risorse da destinare alle attività di prevenzione delle possibili conseguenze negative e la loro ripartizione sia tra le diverse aree del territorio amministrato che tra le diverse tipologie di rischio.

4.a. I tipi di evento

Secondo l'articolo 2 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, gli eventi calamitosi che richiedono interventi di Protezione Civile si distinguono in:

- *Eventi di tipo A:* eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.
- *Eventi di tipo B:* eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.
- *Eventi di tipo C:* calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La stessa Legge 225/92, all'art. 15, afferma che "Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile". Nella Regione viene individuato l'organismo che deve favorire, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di dette strutture comunali.

Al medesimo articolo il Sindaco viene riconosciuto "Autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile."

A seconda del tipo di evento (atteso o constatato), le Associazioni verranno coinvolte ed attivate secondo i codici di allertamento previsti da questo manuale per il tramite della Sala Operativa Regionale.

Quanto verrà loro richiesto di fare potrà variare anche in funzione della loro disponibilità dichiarata di volontari e mezzi o della loro posizione sul territorio

5.a. Definizione del rischio

La finalità del Piano di Emergenza del Comune di Bagnoregio è quella di fornire al decisore procedure operative valide per il superamento dell'emergenza; tali procedure sono formulate sulla base di scenari di rischio che, dovendo essere il più possibile rispondenti alla realtà dei luoghi, derivano da analisi di rischio svolta nell'ambito territoriale di interesse.

La definizione di rischio che si assume è quella proposta dall'UNESCO nel 1986 in cui il "rischio" esprime il "danno atteso" e dipende pertanto dal "danno" che può essere prodotto dall'evento e dalla probabilità di occorrenza del fenomeno, esso pertanto è espresso dai seguenti fattori:

- H = è la pericolosità, ovvero la probabilità che un determinato fenomeno, con caratteristiche date, avvenga in un determinato spazio fisico ed in un determinato arco temporale;
- D = è il danno, ovvero il prodotto tra il valore degli elementi a rischio e la loro vulnerabilità definita come il grado di danneggiamento che ciascun elemento a rischio subisce a causa del fenomeno considerato.

La rappresentazione cartografica del rischio si realizza quindi attraverso la realizzazione ed il successivo confronto tra le carte della "pericolosità" e quelle del "danno".

5.b. La Pericolosità

La pericolosità è un termine che esprime la probabilità che un fenomeno di determinate caratteristiche accada sul territorio di interesse legandolo ad una valutazione del tempo intercorrente tra due manifestazioni di caratteristiche simili.

Tale parametro viene di solito utilizzato nel dimensionamento delle opere strutturali di difesa dai fenomeni calamitosi.

La difficoltà maggiore nella definizione oggettiva del parametro pericolosità consiste nella quasi totale mancanza di dati a disposizione e dalla difficoltà di svolgere una analisi statistica sufficientemente significativa con un grado di dettaglio adeguato alla scala territoriale scelta per l'analisi di rischio.

Si è scelto di definire il termine relativo alla pericolosità non in termini analitici, ma attraverso dei parametri metodi geometrici e storico-documentali.

5.c. Il Danno

Il termine "danno" esprime l'entità dei danni dato il verificarsi di un fenomeno ed è definito dalla sommatoria del prodotto del valore degli elementi a rischio per la loro rispettiva vulnerabilità rispetto all'evento di riferimento.

In termini generali esso può essere assunto indipendente dalla probabilità di occorrenza del fenomeno, ovvero dalla pericolosità, ed esprime l'aliquota del valore dell'elemento a rischio che può venire compromessa in seguito al verificarsi di un determinato evento.

Per semplicità di trattazione si è scelto di discretizzare il valore del parametro "Danno" in quattro classi secondo quanto riportato nella successiva tabella:

| Danno | | Descrizione |
|--------------|----------------------|--|
| D1 | Basso o nullo | Nessun danno o danni irrilevanti |
| D2 | Moderato | Danni estetici o danni funzionali minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità della vita umana nè la continuità delle attività socio-economiche |
| D3 | Alto | Danni funzionali agli edifici, possibilità di senzatetto e di incidenti; probabile interruzione di alcune attività socio-economiche |
| D4 | Molto alto | Danni gravi agli edifici; possibilità di morti e feriti; distruzione delle infrastrutture e interruzione delle attività socio-economiche |

La "vulnerabilità" esprime invece il grado di perdita, prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio, risultante dal verificarsi del fenomeno; essa dipende sia dalla tipologia dell'elemento a rischio che dall'intensità del fenomeno e, in pratica, esprime il raccordo fra l'intensità del fenomeno stesso e le sue possibili conseguenze sull'elemento preso in considerazione.

| Tipologia | Intensità | | | |
|------------------|------------------|-----------|-----------|-----------|
| | I1 | I2 | I3 | I4 |
| T1 | D1 | D1 | D1 | D1 |
| T2 | D1 | D2 | D2 | D3 |
| T3 | D1 | D2 | D3 | D4 |
| T4 | D1 | D3 | D4 | D4 |

La valutazione del danno passa quindi attraverso la valutazione dei parametri di intensità dei fenomeni e delle tipologie di elementi a rischio.

5.d. L'Intensità del Fenomeno

Si definisce intensità la severità geometrica e meccanica di un fenomeno alluvionale, essa può essere espressa in una scala relativa oppure in termini di una o più grandezze caratteristiche del fenomeno (velocità, volume, energia, etc.).

L'intensità è legata al fenomeno specifico che si verifica, per cui l'analisi di questo parametro è riportata nei singoli capitoli relativi ai rischi specifici.

| Intensità | |
|------------------|----------------------|
| I1 | bassa o nulla |
| I2 | moderata |
| I3 | alta |
| I4 | molto alta |

5.1. Rischio Idrogeologico e Geomorfologico

Il territorio del Comune di Bagnoregio è soggetto a dissesto idrogeologico in particolare modo è interessato da frane di scorrimento e/o colamento.

Con il termine frana s'indica un movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante.

Sulla base delle tipologie di movimento e dei materiali coinvolti, tuttavia i fenomeni franosi possono essere classificati in: crolli e ribaltamenti, spandimenti laterali, scivolamenti, colamenti, frane complesse.

Il territorio Comunale di Bagnoregio è interessato da questi eventi con criticità concentrate specialmente in zone poste nel Centro Storico immediatamente ai bordi delle rupi tufacee con particolare riferimento ad alto rischio a tutta la zona circostante comprendente l'abitato di Civita di Bagnoregio. Critica è anche la zona in Località Pidocchio e Località Cannellone sulla Strada Provinciale Bagnorese, ciò influisce quindi sul sistema di viabilità locale e provinciale sempre riportando gravi ripercussioni.

Il massimo rischio atteso riguarda il cedimento delle mura delle rupi tufacee con conseguente danneggiamento/distruzione delle abitazioni poste sulla sommità delle medesime rupi e il conseguente sgombero d'urgenza delle case non più agibili.

Abitato di Civita di Bagnoregio e Loc. Mercatello



S.P. Bagnorese – Loc. Pidocchio



Centro Storico prospiciente Strada Delle Valli



Località Cannellone



COSA FARE IN CASO DI FRANA:

SE TI TROVI AL CHIUSO DURANTE UNA FRANA:

- Mantieni e contribuisci a mantenere la calma;
- Non precipitarti fuori, rimani dove sei;
- Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti;
- Dopo la frana, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore.

SE TI TROVI ALL'APERTO DURANTE UNA FRANA:

- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche che potrebbero ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

SE TI IMBATTI IN UNA FRANA PER LA STRADA:

- Segnala in modo visibile l'evento utilizzando il triangolo della tua auto o altri strumenti di fortuna, si ricorda di indossare il giubbotto e/o le bretelle retroriflettenti;
- Avvisa immediatamente le autorità competenti: telefonando (113, 112, 115) o raggiungendo il centro abitato più sicuro.

5.2. Rischio Idraulico

Per inondazione si intende il fenomeno di invasione ed espansione delle acque su vaste aree prodotto da una rottura dell'argine, naturale o artificiale, connesso ad un evento di piena di un corso d'acqua a seguito di precipitazioni di forte intensità o anche da ostacoli presenti nell'alveo.

Il fenomeno di piena assume caratteristiche molto differenti in contesti morfologici diversi: per l'area di interesse, tipica area di pianura, le acque si espandono su ampie superfici con una velocità e un'energia piuttosto limitate.

Le aree potenzialmente interessate da fenomeni di inondazione che potrebbero arrecare danno alle persone e ai beni costituiscono le aree vulnerabili in cui possono essere identificati gli elementi a rischio, cioè le persone ed i beni che possono subire danni quando si verifica un evento.

Il Comune di Bagnoregio è soggetto a questo tipo di rischio nella zona della Valle (zona fondo valle) con il Fosso delle Molinelle.

Valle di Bagnoregio



5.3. Rischio Sismico

Il Comune di Bagnoregio è classificato in zona sismica 2 B (sismicità media).

Assieme al rischio idrogeologico e al rischio vulcanico costituisce uno dei maggiori rischi ambientali connessi alle attività umane.

Si può quindi definire il rischio sismico come il prodotto della probabilità di occorrenza dell'evento sismico e il livello atteso di scuotimento del suolo (magnitudo o accelerazione di picco, pericolosità sismica).

A ciò andrebbe aggiunto anche un fattore che tiene conto degli eventuali effetti di sito per ottenere l'intensità effettiva attesa del sisma e un altro fattore che tiene conto dei criteri di costruzione di edifici e infrastrutture secondo le modalità di progettazione e realizzazione degli stessi.

La determinazione del rischio sismico è fondamentale per le decisioni prese riguardo alla mitigazione del rischio ed è un passo "chiave" nella gestione dello stesso.

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO:

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave che ti può proteggere da eventuali crolli;
- Riparati sotto un tavolo, risulta pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso;
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore, poichè le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire;
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge, potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami;
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche;
- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche poiché è possibile che si verifichino incidenti;
- Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine;
- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale;
- Evita di usare il telefono e l'automobile, è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

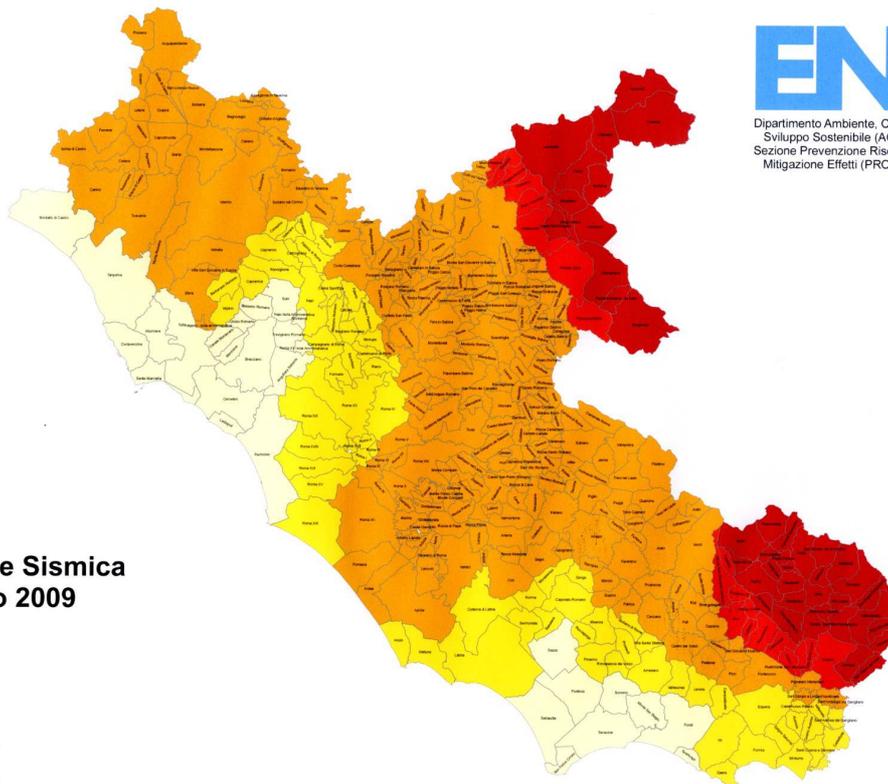
Nuova classificazione sismica della Regione Lazio 2009



REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Area Difesa del Suolo



Dipartimento Ambiente, Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile (ACS)
Sezione Prevenzione Rischi Naturali e Mitigazione Effetti (PROTPREV)

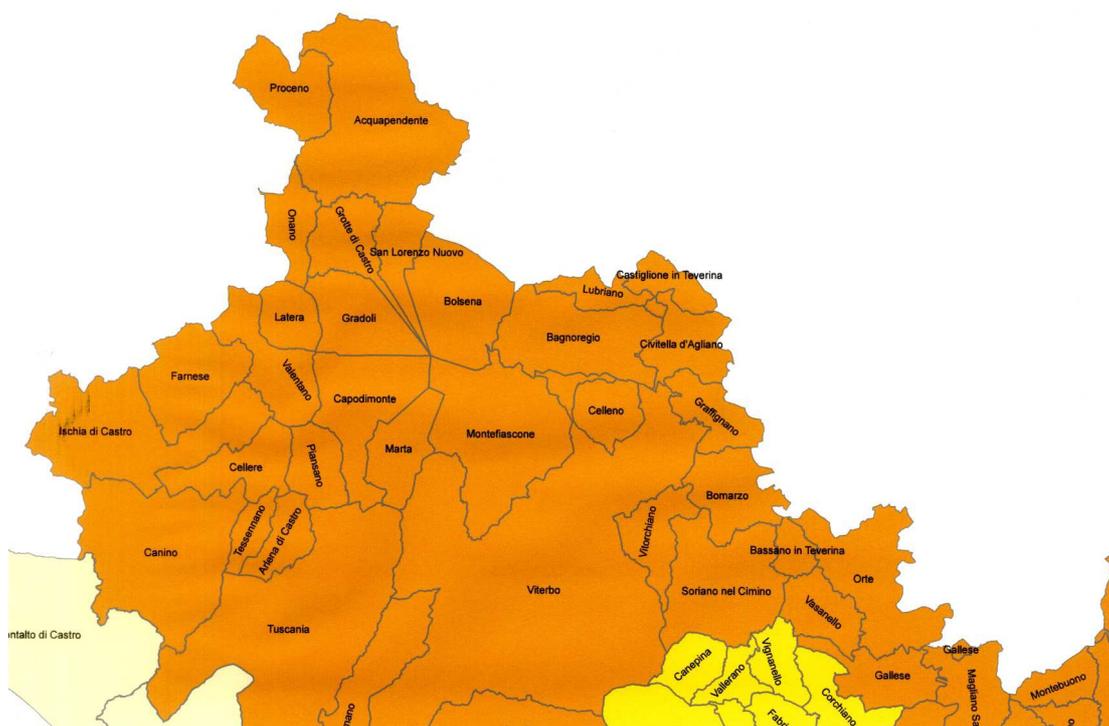


Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio 2009

- Zona Sismica 1
- Zona Sismica 2A
- Zona Sismica 2B
- Zona Sismica 3A
- Zona Sismica 3B



Comune di BAGNOREGIO



5.4. Rischio Vulcanico

Il rischio vulcanico, cioè la probabilità che in una determinata zona si possa verificare un'eruzione in rapporto ai danni che essa può provocare, non si deve pensare legato a un evento eccezionale: infatti, molti vulcani, anche se inattivi da decine o centinaia di anni, possono riprendere la loro attività, come si è già verificato in diversi casi.

Tuttavia, poiché la localizzazione dei vulcani è ben nota, gli interventi di previsione e di prevenzione possono essere più efficaci che nel caso dei sismi.

La pericolosità di un vulcano dipende dal tipo di eruzione a cui esso dà luogo.

La previsione di un'eruzione si basa su:

- studi statistici, riferiti alla periodicità storica dei fenomeni eruttivi della zona in questione;
- misurazione del grado di attività di un determinato momento attraverso segni premonitori (per esempio, l'aumento dell'attività sismica con ipocentri poco profondi, i sollevamenti del suolo, gli aumenti di temperatura e le variazioni nella composizione dei gas emessi dal vulcano).

Gli studi statistici, insieme a conoscenze sulla morfologia dei siti, sulla meteorologia ecc., permettono di elaborare carte del rischio vulcanico, nelle quali vengono delimitate le aree con diverso grado di pericolosità e dalle quali è quindi possibile ricavare importanti indicazioni sugli interventi di prevenzione e sulle zone in cui essi diventano prioritari.

Tra le più importanti misure di prevenzione ricordiamo:

- il divieto di costruire in zone a rischio vulcanico;
- la progressiva riduzione degli insediamenti nelle zone che siano già occupate dalla popolazione;
- la predisposizione di piani di evacuazione, da attuare quando i segni premonitori indicano che la ripresa dell'attività vulcanica è imminente;
- interventi di informazione e di educazione alla popolazione delle zone a rischio.

Il Comune di Bagnoregio non è soggetto a questo rischio.

5.5. Rischio Incendi

Secondo la Legge 352/2001 “per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Sapere cosa fare e come comportarsi quando ci si trova in una situazione di rischio è fondamentale per aiutare e proteggere se stessi e facilitare il lavoro dei soccorritori. Adottare comportamenti corretti per evitare di provocare un incendio è importante quanto sapere come vigilare e avvisare i soccorritori in caso di necessità.

COSA FARE PER EVITARE UN INCENDIO:

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;

- non accendere fuochi nel bosco, Usa solo le aree attrezzate e non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
- se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca, la marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
- non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive poiché sono un pericoloso combustibile;
- non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

COSA FARE QUANDO L'INCENDIO E' IN CORSO:

- se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme, fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;
- cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua, non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
- stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata;
- l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade si intralcerebbero i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza. caso di incendio boschivo.

Le zone soggette nel Comune di Bagnoregio a rischio incendi sono:

- Località Monterado - Campolungo;
- Località Carbonara;
- Località Sterpeti;
- Località Valle.

Località Monterado - Campolungo



Località Carbonara



Località Sterpeti



Valle di Bagnoregio



5.6. Rischio Neve

Le precipitazioni nevose, più che un vero e proprio "rischio di protezione civile" rappresentano spesso un disagio per la popolazione.

Gli eventi nevosi, nel corso degli ultimi anni nel Comune di Bagnoregio, probabilmente a causa delle mutazioni climatiche in corso, rappresentano sempre più spesso una situazione con la quale la Protezione Civile deve confrontarsi al fine di dare risposte puntuali ed efficienti.

Da qui la necessità di pianificare gli interventi da mettere in atto allo scopo di garantire, in caso di emergenza, i servizi essenziali evitando grandi disagi alla popolazione e garantendo migliori condizioni di sicurezza per la viabilità.

Il Comune ha il compito di mantenere sgombre dalla neve e protette mediante trattamenti antighiaccio le strade di propria competenza (strade comunali pubbliche), pulire gli accessi alle scuole, agli uffici pubblici e ai passaggi pedonali di interesse pubblico. Saranno oltremodo informati i proprietari dei mezzi movimento terra di tenersi a disposizione.

Lo sgombero delle strade è programmato a seconda dell'importanza della via (misurata rispetto ai volumi di traffico che la percorrono). Una volta raggiunti i 5 cm di neve è previsto l'intervento di mezzi spartineve ed operai spalatori.

Priorità è riservata alle strade principali, alle strade di penetrazione, ed alle strade di accesso a pubblici servizi. Successivamente si provvede al trattamento delle principali vie di collegamento dei quartieri ed alla viabilità minore.

Gli automobilisti sono comunque tenuti da apposite Ordinanze a viaggiare sulle strade provinciali e comunali, montando pneumatici in corretto stato di efficienza ed adatti al periodo invernale (gomme da neve, gomme termiche) ovvero con catene o altri mezzi antisdrucchiolevoli omologati disponibili a bordo e pronti all'uso.

5.7. Rischio Chimico Industriale

Il rischio chimico-industriale deriva dalla fuoriuscita da impianti industriali, cisterne o contenitori di vario tipo di sostanze tossiche, cioè composti chimici che provocano effetti nocivi sulla vita umana, animale e vegetale quando sono inalati, ingeriti, assorbiti per via cutanea o diffusi nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

Il rischio chimico-industriale comprende anche l'emanazione di sostanze infiammabili, come gas o altri combustibili, e di sostanze esplosive.

Questi rilasci sono quasi sempre dovuti a cause incidentali, come incidenti stradali nel caso di spargimento di combustibili. Per questa ragione, questo rischio è strettamente connesso al rischio trasporti.

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE CHIMICO / INDUSTRIALE:

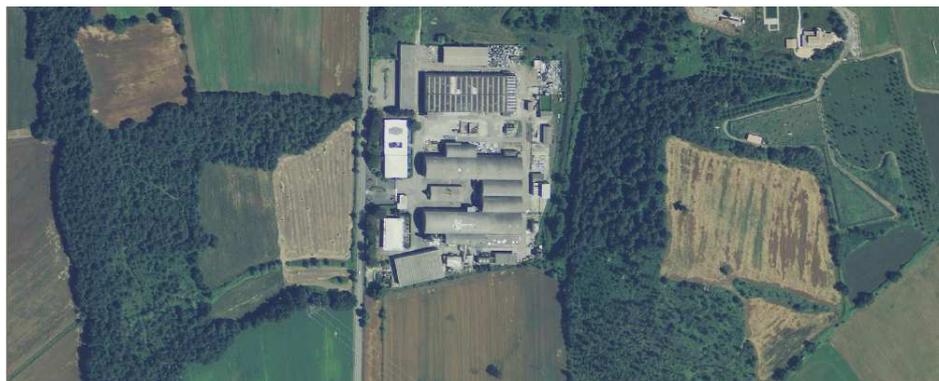
- mantieni la calma;
- rifugiati in un luogo ben chiuso;
- sigilla, per quanto possibile, porte e finestre con nastro adesivo;
- spengi il sistema di aria condizionata;
- tieniti informato con radio e TV;
- segui le indicazioni trasmesse dalle autorità competenti;

- solo quando è cessato l'allarme area i locali e rimani sintonizzato con radio e TV.

Il Comune di Bagnoregio è esposto a rischio chimico/industriale presso lo stabilimento ALTA ALTENE s.r.l. situato sulla S.P. Umbro Casentinese Km 7.700 - tel. 0761/76211.

Nello stabilimento dove sono impiegati attualmente n° 45 dipendenti avviene la produzione di nastri adesivi per coibentazioni anti corrosive, poliolesine, gomme, guaine e primer.

Alta Altene s.r.l. – S.P. Umbro Casentinese Km 7.700



5.8. Rischio Trasporti

Gli utenti delle diverse vie di trasporto possono essere esposti a pericoli o a gravi situazioni di disagio determinati da eventi connessi ad eventi meteorologici particolarmente avversi (neve, nebbia, precipitazioni intense, ecc...) nonché ad altri problemi inerenti eventuali blocchi della viabilità.

Il flusso di materiali e mezzi che ogni giorno transita le predette vie di comunicazione, espone il territorio comunale ad un basso rischio derivante da eventuali incidenti che possono comportare perdite di carico di qualsiasi tipo con conseguente stato di inquinamento ambientale.

Per questa ragione si può assimilare il "Rischio trasporti" al rischio "Chimico industriale" e quindi anche i corretti comportamenti da tenere nel caso di eventuali incidenti da ciò derivanti.

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE DA TRASPORTI

SE TI TROVI IN MACCHINA

- mantieni la calma;
- chiudi accuratamente tutti i finestrini del veicolo;
- spengi l'aria condizionata;
- se ti è possibile allontanati quanto prima dal luogo dell'incidente;
- parcheggia la tua auto in un luogo dove non ostacoli i soccorsi;
- attendi con calma le indicazioni della autorità.

SE TI TROVI NELLE VICINANZE DEL LUOGO DEL SINISTRO

- mantieni la calma;
- cerca rifugio in un luogo ben chiuso;
- attendi comunicazioni in proposito da parte delle autorità competenti.

Le strade di percorrenza principali soggette a questo tipo di rischio sono:

- S.P. Umbro Casentinese ;
- S.P. Bagnorese;
- S.P. del Divino Amore ;
- S.P. Bolsenese;
- S.P. del Cunicchio

5.9. Rischio Scomparsa Persone

La ricerca di persone disperse rientra nelle cosiddette micro calamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte.

La tematica è tale da non richiedere specifici piani, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti.

Coloro che vengono a conoscenza della scomparsa certa o presunta di una o più persone devono immediatamente avvertire le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118), le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso, dandone comunicazione al Comune e alla Prefettura.

Le Forze di polizia richiederanno l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.

Risulta di particolare importanza, per favorire le operazioni di ricerca, salvo diversa valutazione da parte del Coordinatore della ricerca (in genere il Comandante della Stazione Carabinieri competente sul territorio), in attesa del sopraggiungere delle unità cinofile, dovrebbero essere evitate, per quanto possibile, battute alla cieca, per non incorrere nel rischio di inquinare le aree di ricerca per i cani.

Le zone di ricerca dovranno essere pianificate su base cartografica a buon dettaglio (scala 1:10.000 - 1:25.000), avendo cura di non tralasciare alcuna area e saranno condotte con l'impiego di apparati di radiocomunicazione e impianti di amplificazione audio.

Risulta di particolare importanza, per favorire le operazioni di ricerca:

- raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento;
- acquisire eventuali comunicazioni lasciate a familiari, amici o vicini di casa;
- informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone frequentate;
- reperire una foto aggiornata della persona e, possibilmente, alcuni indumenti non sintetici e non lavati, da far fiutare alle unità cinofile.

Qualora i familiari della persona scomparsa risiedano nella zona o siano presenti sulla scena della ricerca, è opportuno che personale adeguatamente specializzato si occupi della loro assistenza psicologica.

Dovrà inoltre essere garantita la presenza o la pronta reperibilità di personale sanitario, per un primo trattamento della persona scomparsa al momento del suo ritrovamento e, se necessario, per una sua rapida ospedalizzazione.

Tali eventi, spesso connessi all'imprevedibilità dei comportamenti umani, potrebbero verificarsi in qualsiasi zona del territorio comunale ma è da segnalare la zona del centro storico in cui sono presenti la Casa di Riposo San Raffaele Arcangelo situata in Viale Agosti e la Casa Famiglia San Patrizio in Via del Vantaggio.

6 - CODICE KEMLER

Accordo Europeo relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada - Ginevra 30/9/1957

Il Comune di Bagnoregio prende in considerazione il Codice KEMLER il quale rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:

1) Pannello dei codici di pericolo

di forma rettangolare con riportato nella parte superiore il codice di pericolo (due o tre cifre) e nella parte inferiore il codice della sostanza trasportata (codice O.N.U.).

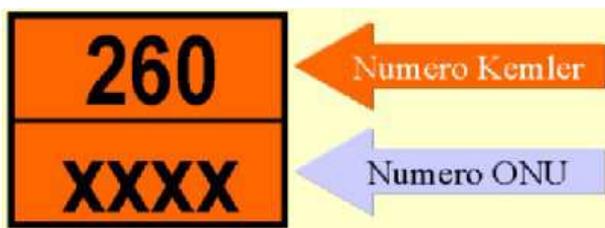
2) Etichetta romboidale di pericolo

di diversi colori e con diversi disegni indica il tipo di pericolosità in base alla sostanza trasportata.

Cosa fare in caso di incidente:

- Non avvicinarsi;
- Allontanare i curiosi,
- Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento;
- Non fumare;
- Non provocare fiamme né scintille;
- Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito;
- Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati";
- Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso;

6.a. Pannello dei codici di pericolo



Significato dei codici di pericolo

| | |
|--|--|
| 2 emanazione di gas | 6 tossico |
| 3 infiammabile (gas o liquido) | 7 radioattivo |
| 4 infiammabile (solido) | 8 corrosivo |
| 5 comburente (favorisce l'incendio) | 9 pericolo di reazione violenta spontanea |

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno ZERO.

- Il raddoppio di una cifra indica un'intensificazione del pericolo corrispondente.

- La **X** davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

CASI PARTICOLARI

| | |
|-----------|---|
| 22 | Gas fortemente refrigerato. |
| 44 | Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso. |
| 90 | Materie pericolose diverse. |

6.b. IL NUMERO O.N.U.

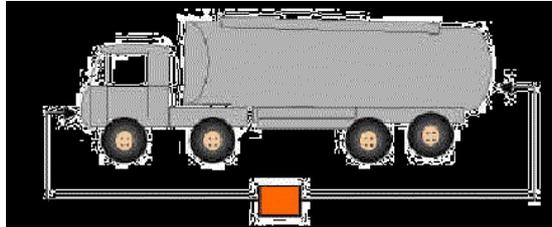
Identifica la sostanza chimicamente espressa in quattro cifre:

| | | |
|-------------------------|-------------------------------|--------------------------|
| 1001 acetilene | 1079 anidride solforosa | 1613 acido cianidrico |
| 1005 ammoniaca anidra | 1089 acetaldeide | 1654 nicotina |
| 1011 butano | 1090 acetone | 1680 cianuro potassio |
| 1016 ossido di carbonio | 1114 benzolo | 1710 trielina |
| 1017 cloro | 1134 clorobenzene | 1779 acido formico |
| 1027 ciclopropano | 1170 alcool etilico | 1791 ipoclorito di sodio |
| 1028 freon | 12 1202 gasolio | 1805 acido fosforico |
| 1038 etilene | 1203 benzina | 1823 soda caustica |
| 1040 ossido di etilene | 1223 kerosene | 1869 magnesio |
| 1045 fluoro | 1230 alcool metilico | 1888 cloroformio |
| 1049 idrogeno | 1267 petrolio | 1971 metano |
| 1050 acido cloridrico | 1268 olio lubrificanti motori | 2015 acqua ossigenata |
| 1053 acido solfidrico | 1381 fosforo | 2304 naftalina |
| 1072 ossigeno | 1402 carburo di calcio | 2209 formaldeide |
| 1075 gpl | 1428 sodio | 2761 ddt |
| 1076 foscene | 1547 anilina | 9109 solfato di rame |

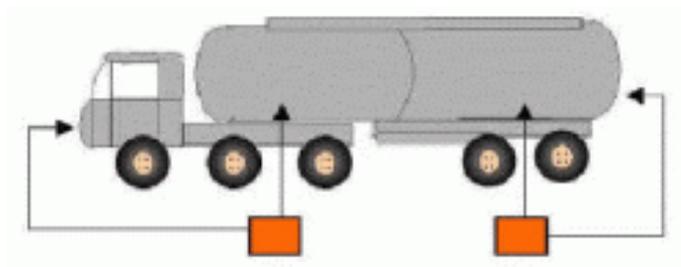
6.c. Collocazione dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.

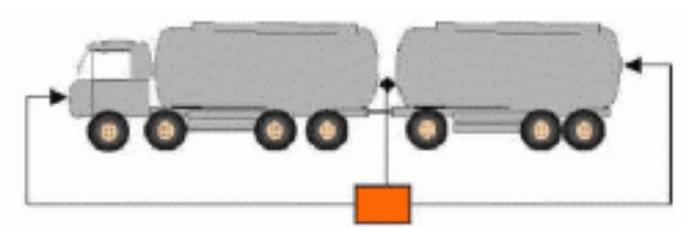
1) Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



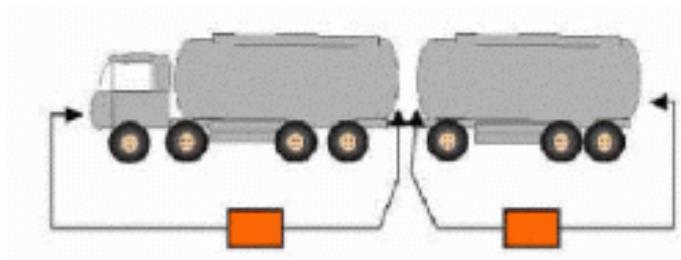
2) Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



3) Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



4) Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



6.d) Cartello romboidale di pericolo esposta sui veicoli da trasporto merci

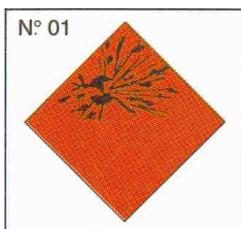
DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9

G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario

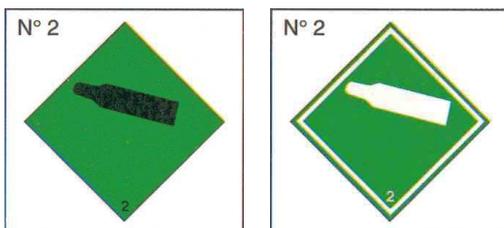
ESPLOSIVI



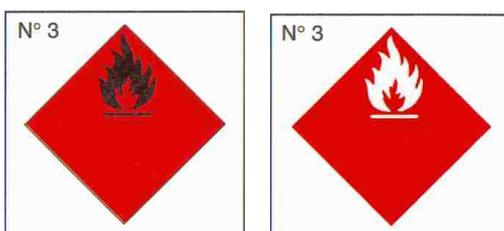
ESPLODIBILI



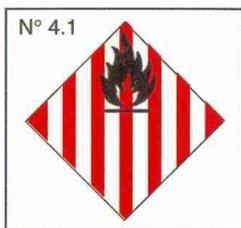
GAS NON TOSSICI NON INFIAMMABILI



INFIAMMABILI (GAS O LIQUIDI)



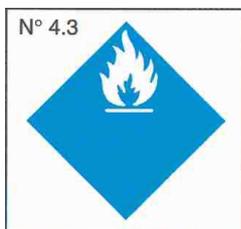
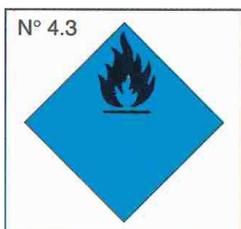
INFIAMMABILI (SOLIDI)



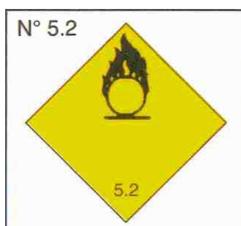
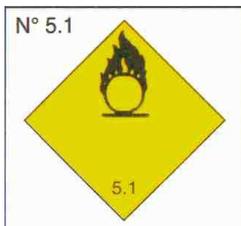
ACCENSIONE SPONTANEA



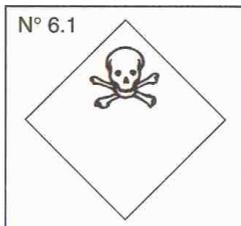
SVILUPPO DI GAS INFIAMMABILI A CONTATTO CON L'ACQUA



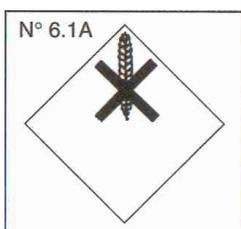
COMBURENTI - PEROSSIDI ORGANICI: FAVORISCONO L'INCENDIO



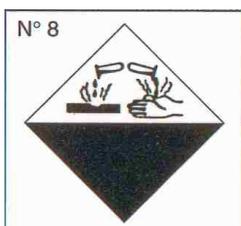
TOSSICI



NOCIVI



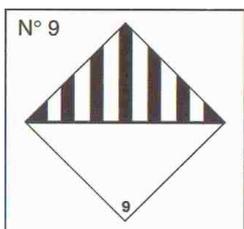
CORROSIVI



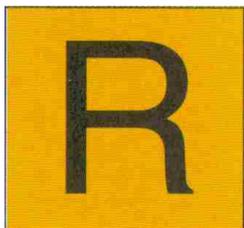
RADIOATTIVI



MATERIE PERICOLOSE DIVERSE



RIFIUTI SPECIALI TOSSICI NOCIVI



7 - RISORSE DISPONIBILI

Nel presente capitolo sono state riportate le risorse presenti sul territorio comunale di Bagnoregio che rivestono compiti istituzionali o possono risultare funzionali alla gestione delle emergenze che dovessero verificarsi. Risorse dunque intese nel senso più ampio del termine, ricomprendendo Enti, Istituzioni, Strutture operative, edifici, aree di emergenza, mezzi, materiali ed imprese. Il censimento è stato effettuato principalmente sulla base delle informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La sede Comunale è ubicata a Bagnoregio (VT) in Piazza Sant'Agostino n° 21.
I componenti della Giunta comunale sono:

| NOME | DELEGHE |
|-----------------------|--|
| FRANCESCO BIGIOTTI | SINDACO Lavori Pubblici e Urbanistica |
| MASSIMO NERONI | VICE SINDACO Politiche Agricole |
| MAURIZIO PANASITI | Assessore al Personale |
| LUIGI GENTILI | Assessore alla Viabilità e Ambiente Protezione Civile |
| GIUSEPPINA CENTOSCUDI | Assessore alla Frazione Vetriolo |
| OSVALDO SANDRINI | Assessore senza deleghe |

La struttura dell'Amministrazione Comunale è composta dai seguenti Servizi:

| | |
|--|---|
| AREA AMMINISTRATIVA | Rapporti e assistenza organi istituzionali - Deliberazioni - PEG - Affari Generali - Corrispondenza - Protocollo - Albo Pretorio - Contratti - Affari giuridici del personale - Contenzioso(ad esclusione di quello tributario) - Rapporti extragiudiziali |
| AREA SOCIO CULTURALE - SERVIZI DEMOGRAFICI - ATTIVITA' PRODUTTIVE | Pubblica Istruzione - Cultura - Servizi Sociali - Turismo - Sport - Tempo libero - Anagrafe - Stato Civile - Elettorale - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Altri servizi relativi alla popolazione (ticket, tesserini venatori, leva ecc.) - Sportello unico attività produttive - Commercio fisso e itinerante - artigianato - Sportello intercomunale per l'agricoltura |
| AREA FINANZIARIA ECONOMICA | Programmazione - Bilancio - Risorse Informatiche - Demanio e Patrimonio - Tributi - Entrate patrimoniali - Contenzioso Tributario -Economato e Provveditorato - Tasse e Imposte - Personale (Affari Economici) - Contabilità |
| SETTORE TECNICO | Urbanistica edilizia - Assetto del Territorio - Ambiente - Manutenzione e gestione impianti, beni demaniali e patrimoniali - Lavori pubblici. |
| SETTORE VIGILANZA | Polizia Urbana, Protezione Civile, Polizia Edilizia, Polizia Stradale - Polizia Amministrativa - Vigilanza Igienico Sanitaria - Polizia Ambientale; |

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Centro Operativo Comunale **(C.O.C.)**

La struttura funzionale alla gestione delle emergenze è il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ubicato a Bagnoregio in Piazza Sant'Agostino n° 21 ed è composta dal Sindaco, da altri Amministratori Comunali, da Dirigenti del Comune, da rappresentanti delle Strutture Operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Il metodo di pianificazione "Augustus", elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile, prevede che le varie attività di protezione civile, a livello comunale, vengano ripartite tra 9 diverse aree funzionali, chiamate funzioni di supporto.

La necessità di individuare, nell'ambito della pianificazione di protezione civile, diverse funzioni di supporto con i relativi coordinatori, nasce dalla considerazione che le esigenze che si possono manifestare durante gli eventi calamitosi sono molteplici e svariate (monitorare gli eventi, assistere la popolazione, censire i danni ecc.), e vanno quindi affrontate con una struttura articolata, composta da figure dotate di differenti competenze.

I responsabili di funzione di supporto, in periodo ordinario, mantengono "vivo" il piano con l'aggiornamento dei dati di relativa competenza, in emergenza coordinano le attività relative alla propria funzione di supporto.

L'elenco delle funzioni di supporto nel C.O.C. risulta quindi essere:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

La struttura della sala operativa del C.O.C. si configura quindi secondo nove funzioni di supporto, che verranno attivate in maniera modulare a seconda della tipologia e dell'intensità del fenomeno calamitoso.

Di seguito viene tracciato il profilo delle diverse funzioni di supporto, individuando anche i principali soggetti (Enti, Associazioni, Strutture operative, ecc....) con cui dovranno rapportarsi sia durante i periodi ordinari che, soprattutto, in emergenza.

7.a. FUNZIONI DI SUPPORTO E RESPONSABILI

➤ Funzione 1

○ Tecnico e Pianificazione

- ✓ Arch. Amadei Domenico – Tecnico comunale – Tel. 0761780815 – Cell. 3480850259

➤ Funzione 2

○ Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria

- ✓ Dott. Rossi Roberto (medico di famiglia) – Tel. 3386991898;
- ✓ Dott. Ramacci Vincenzo (medico di famiglia) - Tel. 3497643669;
- ✓ Dott. Passaquieti Claudio (medico di famiglia) – Tel. 3332459645;
- ✓ Dott.ssa Provinciali Maria Teresa (medico di famiglia) – Tel. 3408039472;
- ✓ Dott. Angelo Contu – (veterinario) – 0761833409;
- ✓ Dott. Fagotto M. Clelia e Burla Leonardo (veterinari) – 0761/760047 cell. 3201446705

➤ Funzione 3

○ Volontariato

- ✓ Sig. Rosato Ferlicca (Presidente Protezione Civile Sezione Bagnoregio) - cell. 3281173923

➤ Funzione 4

○ Materiali e Mezzi

- ✓ Arch. Amadei Domenico – Tecnico comunale – Tel. 0761780815 – Cell. 3480850259
- ✓ Fredduzzi Luciano – Dipendente Comunale - Tel. 0761780815 – cell. 3480850262

➤ Funzione 5

○ Servizi essenziali

- ✓ Sig. Francesco Bigiotti (Sindaco) - 0761780815 – 3495692689

➤ Funzione 6

○ Censimento danni

- ✓ Arch. Amadei Domenico – Tecnico comunale – Tel. 0761780815 – Cell. 3480850259
- ✓ Sig. Fredduzzi Luciano – Dipendente Comunale - Tel. 0761780815 – cell. 3480850262
- ✓ Sig. Cappuccini Giancarlo – Dipendente Comunale - Tel. 0761780815

➤ Funzione 7

○ Strutture Operative – Viabilità

- ✓ Arch. Amadei Domenico – Tecnico comunale – Tel. 0761780815 – Cell. 3480850259
- ✓ Sig.ra Paola Riscaldati – Polizia Locale - Tel. 0761780815 – Cell. 3480850266
- ✓ Sig.ra Manuela Tribuzi – Polizia Locale - Tel. 0761780815 – Cell. 3480850266
- ✓ Sig.ra Lorena Dominici – Polizia Locale - Tel. 0761780815 – Cell. 3480850266

➔ Funzione 8

○ Telecomunicazioni

- ✓ Sig. Francesco Bigiotti (Sindaco) - 0761780815 – 3495692689.
-

➔ Funzione 9

○ Assistenza alla popolazione e attività scolastica

- ✓ Sig. Francesco Bigiotti (Sindaco) - 0761780815 – 3495692689
 - ✓ Arch. Amadei Domenico – Tecnico comunale – Tel. 0761780815 – Cell. 3480850259
 - ✓ Sig. Pedicone Luigi – Dipendente Comunale - Tel. 0761780815
 - ✓ Sig.ra Agostini Anna Maria – Dipendente Comunale Tel. 0761780815
-

7.1. FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

La funzione tecnica e di pianificazione si relaziona con tutte le strutture che svolgono attività operativa e di ricerca sul territorio, ai quali è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Il referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di raccogliere i dati territoriali e cartografici per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Individuare i rischi presenti nel territorio e produrre la relativa cartografia;
- Creare gli scenari per ogni tipo di rischio;
- Individuare le aree di protezione civile e curare la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolte).

In emergenza:

- Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi (es. sistemazione argini fluviali, predisposizione di viali tagliafuoco, ...);
- Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero;
- Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura;
- Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria;
- Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento;
- Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7.

7.2. FUNZIONE 2

FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sociosanitari dell'emergenza. Il referente avrà il compito di assicurare il coordinamento fra le azioni attivate dal Sindaco e le attività svolte dalle strutture della Azienda Sanitaria locale competente, dal Servizio 118 e dagli Enti ed Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Censisce gli inabili residenti nel Comune;
- Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere;
- Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza;
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza:

- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario;
- Invia un radioamatore presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto;
- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...);
- Cura la gestione dei posti letto nei campi.
- Si raccorda con l'A.S.L. per:
 - l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA);
 - l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci;
 - l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali;
- Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili;
- Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio;
- Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.

Principali strutture di riferimento:

1) Strutture sanitarie e di pronto intervento presenti sul territorio comunale:

- Croce Rossa Italiana con sede in Bagnoregio Via G. Matteotti n° 2
Presidente: Sig. Bizzarri Stefano – cell. 3335734724
Reperibilità volontari: cell. 3337676605

Non vi è una postazione fissa, ma una reperibilità h24 che consente un intervento di primo soccorso e trasporto infermi entro 10 minuti dalla chiamata trattandosi di volontari che vivono sul territorio comunale o nelle immediate vicinanze.

Una parte dei volontari del soccorso effettuano servizio in collaborazione con il 118 di Civitella D'Agliano dove è posizionata una postazione operativa in grado di fornire un servizio qualificato nel tempo massimo di 15 minuti.

| ELENCO VOLONTARI C.R.I. | | | |
|-------------------------|------|---------------|---------------|
| 1 | C.L. | AGUSTIN LUZON | VIVIAN |
| 2 | C.L. | ALAYA | SALIM |
| 3 | C.L. | ARTEMI | ASCENZIO |
| 4 | C.L. | BERLUCCA | DONATELLA |
| 5 | C.L. | BERLUCCA | LUIGINO |
| 6 | C.L. | BIZZARRI | STEFANO |
| 7 | C.L. | BOCCHINO | IMPERIA |
| 8 | C.L. | BRIGANTI | MARIA GRAZIA |
| 9 | C.L. | BRODO | IDILIO |
| 11 | C.L. | BURLA | GIUSEPPE |
| 12 | C.L. | CAPOCCIA | ROBERTO |
| 13 | C.L. | CAPPUCCINI | MARIA RITA |
| 14 | C.L. | CARDARELLI | CLAUDIO |
| 15 | C.L. | CAVALLORO | FRANCO |
| 16 | C.L. | COLDAGELLI | MONIA |
| 17 | C.L. | COLOMBI | PAOLO |
| 18 | C.L. | CONTICELLI | MARIA ADUA |
| 19 | C.L. | COPPA | MARCO |
| 20 | C.L. | DE SIMONE | DANIELA |
| 21 | C.L. | DEL RIO | MARIA ASSUNTA |
| 22 | C.L. | DEL SIGNORE | ANTONIO |
| 23 | C.L. | DIVIZIANI | CARLO |
| 24 | C.L. | DOMINICI | FIORINA |
| 25 | C.L. | DONATI | DANILO |
| 26 | C.L. | ELEUTERI | ANNITA |
| 27 | C.L. | FABBRI | FRANCESCO |
| 28 | C.L. | FERLICCA | ANGELO |
| 29 | C.L. | FERLICCA | ROSATO |
| 30 | C.L. | FERRARI | GIANCARLO |
| 31 | C.L. | FIANI | CARLO |
| 32 | C.L. | FIANI | SERGIO |
| 33 | C.L. | FIOCO | MARCO |
| 34 | C.L. | FRATICELLI | MARIA CLEOFE |
| 35 | C.L. | FRELICCA | SIMONETTA |
| 36 | C.L. | GASPARRI | FERNANDO |
| 37 | C.L. | GENTILI | M.ANTONIETTA |
| 38 | C.L. | GIOMINI | FRANCESCO |
| 39 | C.L. | GUIDOBALDI | SALVATORE |
| 40 | C.L. | IACOPONI | SANTE |
| 41 | C.L. | LA CORTE | AGATA |
| 42 | C.L. | LATTANZI | LUCA |
| 43 | C.L. | LATTANZI | GIUSEPPINA |
| 44 | C.L. | LUPINO | SETTIMIO |
| 46 | C.L. | MARUCCI | MAURO |
| 47 | C.L. | MEDORI | ADRIANO |
| 48 | C.L. | MEDORI | DOMENICO |

| | | | |
|-----|------|-------------|----------------|
| 49 | C.L. | MEDORI | LAURA |
| 50 | C.L. | MEDORI | MASSIMO |
| 51 | C.L. | MEDORI | SILVIA |
| 52 | C.L. | MIRAI | MARIA STEFANIA |
| 53 | C.L. | MOLINARI | FRANCO |
| 54 | C.L. | MONTANARI | SERGIO PEER |
| 55 | C.L. | MORETTI | ANNA MARIA |
| 56 | C.L. | MUNERONI | BARBARA |
| 57 | C.L. | MUZZI | AGOSTINO |
| 59 | C.L. | PAIOLO | ANNA RITA |
| 60 | C.L. | PANTARELLI | CESARE |
| 61 | C.L. | PASSAQUIETI | CLAUDIO |
| 62 | C.L. | PELETTI | LUIGI |
| 63 | C.L. | PIETRANGELI | MIRKO |
| 64 | C.L. | PERAZZINO | ANTONIO |
| 65 | C.L. | PERELLO | MARIO |
| 66 | C.L. | PERLORCA | DANIELE |
| 69 | C.L. | POMPEI | LUCIANA |
| 70 | C.L. | PROFILI | FRANCO |
| 71 | C.L. | QUINTARELLI | SALVATORE |
| 72 | C.L. | RAMACCI | VINCENZO |
| 73 | C.L. | RENZI | ANNA |
| 74 | C.L. | ROSSI | ROBERTO |
| 75 | C.L. | SALVUCCELLI | ALESSANDRO |
| 76 | C.L. | SALVUCCELLI | GIULIO |
| 77 | C.L. | SANDRINI | ALESSANDRO |
| 78 | C.L. | SANTOPIETRO | SARA |
| 79 | C.L. | SCARINO | BRUNO |
| 80 | C.L. | SCOSCIA | ILIANA |
| 82 | C.L. | SENSINI | GIOVANNI |
| 84 | C.L. | SILVESTRI | LUCIANO |
| 85 | C.L. | SUSTER NICA | BEATRICE |
| 86 | C.L. | SUSTER NICA | MIHAIL VASILE |
| 87 | C.L. | TASCHINI | ALESSANDRA |
| 88 | C.L. | TIRINNANZI | ANTONIO |
| 89 | C.L. | TIRINNANZI | BRUNO |
| 90 | C.L. | URBANI | CARLO |
| 91 | C.L. | VIRIGILIO | GAETANO |
| 92 | C.L. | ANDREONI | GRAZIELLA |
| 93 | C.L. | ARTEMI | LUIGINA |
| 94 | C.L. | BENEVENTO | GIUSEPPINA |
| 95 | C.L. | BIELLO | CINZIA |
| 96 | C.L. | BONELLI | ANNA MARIA |
| 98 | C.L. | CECCANI | EMILIANA |
| 99 | C.L. | COPPA | GRAZIA |
| 100 | C.L. | DOMINICI | LORENA |
| 101 | C.L. | FABI | GELTRUDE |
| 103 | C.L. | GENTILI | ELENA |

| | | | |
|-----|------|----------------|-----------|
| 104 | C.L. | GENTILI | LORELLA |
| 105 | C.L. | MACCHIONI | ANNA RITA |
| 106 | C.L. | NAMI | LAURA |
| 107 | C.L. | PERLORCA | ROLANDA |
| 108 | C.L. | POZZI | MARIA |
| 109 | C.L. | PROIETTI | GIUSEPPA |
| 111 | C.L. | SENZAQUATTRINI | GIOVANNA |
| 112 | C.L. | SENZAQUATTRINI | STEFANIA |
| 113 | C.L. | SILVESTRI | CLARA |
| 114 | C.L. | URBANI | ANTONELLA |
| 115 | C.L. | VERGARO | LUCIANA |

- Guardia Medica;
Sede in Bagnoregio Via Francalancia s.n.c. – tel: 0761833410.
- Ambulatori medici;
Sede in Bagnoregio Largo dei Donatori del Sangue n° 2 .
- Poliambulatorio / AUSL;
Sede in Bagnoregio Viale Agosti – tel: 0761833410.
- AVIS;
Sede in Bagnoregio Corso G. Mazzini n° 8 – tel: 0761792214
Presidente: Sig. Meriggi Gino – cell. 3402541201

| |
|------------------------|
| ANDOLFI MARCO |
| ARCANGELI LORENZO |
| ARCANGELI MAURIZIO |
| ARCANGELI STEFANO |
| ARTEMI VALTER |
| BACCELLO DAVIDE |
| BACCELLO MARINO |
| BACCOCCO PACIFICO |
| BARTOLONI ANNA |
| BARTOLONI CLAUDIO |
| BARTOLONI ENRICO |
| BARTOLONI MARIA CHIARA |
| BASILE SIMONE |
| BASSETTA STEFANO |
| BASSI TOMMASO |
| BASTONI RAFFAELE |
| BELLACIMA LUIGI |
| BERLUCCA DONATELLA |
| BIELLO CLAUDIO |
| BIGIOTTI ALESSANDRO |
| BIGIOTTI CARLO |
| BIGIOTTI FRANCESCO |
| BIRTIG MARCELLO |
| BIZZOTTO ALEXANDER |
| BRODO EDUARDO |
| BURLA LEONARDO |
| CACIOLA STEFANO |
| CANNONE SARA |
| CAPOCCIA CRISTINA |
| CAPOCCIA FAUSTO |
| CAPOCCIA STEFANO |
| CAPPUCCINI GIANCARLO |
| CARLINI MASSIMILIANO |
| CASALINI FABIO |
| CASASOLE ANDREA |
| CATALFO FRANCESCA |
| CATARCIONE EMANUELA |
| CATTERUCCIA CARLO |
| CATTERUCCIA SIMONE |
| CAVALLORE CLAUDIO |
| CECCARIGLIA STEFANO |
| CECCOBELLI MIRKO |
| CENTI AMERICO |

| |
|------------------------|
| CENTI FEDERICO |
| CENTOSCUDI GIORGIO |
| CESARINI SONIA |
| CINQUE CINDI |
| CINTIO MARIA FRANCESCA |
| CIPRIANI TIZIANA |
| CODANTI ARTURO |
| CODANTI MANUEL |
| COLESANTI PAOLO |
| COLONNA PATRIZIO |
| CONTICCHIO DANIELE |
| COPPA MARCO |
| COPPA MASSIMO |
| COPPOLA MAURO |
| CORRIAS ELIA |
| CRUCIANI DAVIDE |
| D'AGOSTINO ANTONIO |
| DELMIRANI ANNA |
| DIVIZIANI ENRICO |
| ELETTI GIOVANNI |
| FERLICCA ANGELO |
| FERLICCA SILVIA |
| FERLICCA VALENTINO |
| FIANI CRISTIANO |
| FIANI FABIO |
| FIANI LUCA |
| FIANI MASSIMO |
| FIorentini ANDREA |
| FRATICELLO FRANCESCO |
| FRELICCA LUCA |
| FRELICCA SIMONETTA |
| FRINGUELLI MAURIZIO |
| FRINGUELLI RICCARDO |
| FRINGUELLI ROBERTO |
| GAMBACORTA ERNESTO |
| GAMBACORTA FRANCESCO |
| GENTILI ANDREA |
| GENTILI ANGELO |
| GENTILI CRISTINA |
| GENTILI EMILIA |
| GENTILI NELLO |
| GENTILI NICOLO' |
| GERONZI LORENZO |
| GIALLORENZI MARCO |
| GIOMINI RICCARDO |
| GRAZIANO GIULIO |

| |
|----------------------|
| GUASTINI GIUSEPPE |
| GUIDOBALDI PIERINA |
| IACOPONI SANTE |
| IANIRO MATTEO |
| LAGRIMINO MILVA |
| LATTANZI LILIANA |
| MACCHIONI VALENTINO |
| MAGISTRINI DANIELE |
| MANCINI CLAUDIO |
| MARCHIGNANI ENRICO |
| MARIANESCHI MELISSA |
| MARIANI LORENZO |
| MASSIERI GIORGIO |
| MEDORI ERNESTO |
| MEDORI FAUSTO |
| MEDORI PAOLA |
| MEDORI TATIANA |
| MERIGGI ANGELO |
| MERIGGI ANTONIO |
| MERIGGI FRANCESCO |
| MERIGGI GABRIELE |
| MERIGGI LAURA |
| MONTANARI IVAN |
| MONTEBOVE MATTIA |
| MORANO MARCO |
| MORANO MARCO |
| MOSCIARELLO MICHELE |
| MOSTARDA MIRKO |
| OLIMPIERI MARCELLO |
| PAIOLO LUIGI |
| PARRANO ADRIANO |
| PELETTI LUIGI |
| PERLORCA DANIELE |
| PEZZOLA AGOSTINO |
| PEZZOLA GIANFRANCO |
| PEZZOLA RAFFAELE |
| PIREDDA MARCANTONIO |
| PONZIANI ANDREA |
| PONZIANI GIULIA |
| PONZIANI GIUSEPPE |
| PONZIANI STEFANO |
| PORCHIELLA CATERINA |
| POZZI MARIA LEONELLA |
| PROFILI AGOSTINO |
| PROIETTI STEFANO |
| PROVEDI ALESSIO |

| |
|---------------------------|
| RALLONCINI NICOLO' |
| RISCALDATI GIULIANO |
| ROCCHI CARLO |
| ROLFO GIANLUCA |
| ROSATI AGOSTINO |
| ROSATI GIOVANNI |
| ROSSI FRANCESCO |
| SALVATORI MARTINA |
| SALVUCCELLI ALESSANDRO |
| SANTOPIETRO DARIO |
| SANTOPIETRO SARA |
| SCIARRA LEONARDO |
| SCORSINO CARLO |
| SCORSINO MAURO |
| SCORSINO MAURO |
| SCORSINO STEFANO |
| SELIS ANGELO |
| SENSINI LIVIA |
| STENCIONE MICHELE |
| STERLICCHIO FRANCESCO |
| STRADIOTTO EMILIO |
| SUSTER NICA MIHAIL VASILE |
| TAMMARO GIOVANNI |
| TRUSCELLO CARMELO |
| URBANI CLAUDIO |
| URBANI DANILO |
| URBANI FRANCESCO |
| URBANI SILVIA |
| VALENTINI ALESSANDRO |
| VALENTINI DOMENICO |
| VALENTINI LEANDRO |
| VALENTINI ROBERTO |
| VIRGILIO GAETANO |
| VLASCITCHI VALERIO |
| ZEROLI MASSIMO |

NO DIE GRAZIANO GIULIO IVILE C

- Farmacia Bigiotti - Piazza Trento e Trieste n. 8 tel 0761792327

2) Soggetti in possesso degli elenchi relativi a cittadini soggetti ad handicap, terapie domiciliari o che comunque necessitino di particolari cure/attenzioni in caso di emergenze:

- AUSL;

Sede in Bagnoregio Viale Agosti tel: 0761833410

3) Strutture aventi competenza circa le problematiche connesse agli allevamenti:

- AUSL / Servizio Veterinario,

Sede in Bagnoregio Via Francalancia s.n.c. - tel: 0761833409

7.3. FUNZIONE 3

FUNZIONE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile partecipano alle operazioni previste dal Piano coadiuvando le componenti e le strutture operative, anche con la richiesta di attivazione della Colonna Mobile provinciale e/o regionale laddove la situazione lo richieda.

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza coordinata dalle altre funzioni. Il responsabile di tale funzione potrà essere individuato anche tra i componenti delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio. Egli provvederà ad aggiornare i dati relativi alle risorse disponibili nell'ambito del volontariato, anche in coordinamento con il Comitato Provinciale, e ad organizzare attività formative ed esercitazioni, congiuntamente con le altre strutture preposte all'emergenza al fine di sviluppare e di verificare le capacità organizzative ed operative del volontariato.

Il volontariato sia per la osservazione dei precursori di scenario, sia di emergenza, deve essere impiegato alle dipendenze funzionali delle strutture tecniche istituzionalmente competenti (Uffici tecnici comunali, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ecc....).

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Promuove la formazione e lo sviluppo del gruppo comunale di Protezione Civile;
- Organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari;
- Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse ed i tempi d'intervento;
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza:

- Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari;
- Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la funzione materiali e mezzi;
- Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità;
- Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento;
- Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione 9;
- Assistenza alla popolazione.

Principali strutture di riferimento:

- Gruppo Comunale Protezione Civile Bagnoregio con sede in P.le Bersaglieri
Presidente Sig. Ferlicca Rosato – cell. 3281173923

| N | COGNOME | NOME | RECAPITO TELEFONICO |
|----|-------------|-----------|---------------------|
| 1 | CONCARELLA | LORENO | 3338498891 |
| 2 | BASSETTA | STEFANO | 3409688026 |
| 3 | FERLICCA | GIOVANNI | 3387490684 |
| 4 | DIVIZIANI | CARLO | 360252702 |
| 5 | BLASI | RICCARDO | 3284103466 |
| 6 | BONELLI | NAZZARENO | 3335294115 |
| 7 | MAIOCCHI | VINCENZO | 3348850713 |
| 8 | LATTANZI | LUCIANO | 3281661282 |
| 9 | STRADIOTTO | VALERIO | 3289468653 |
| 10 | BURLA | PINO | 3382630247 |
| 11 | MARIANESCHI | ENZO | 3282065096 |
| 12 | ROSATI | LUCA | 3383589704 |
| 13 | ZANNINI | CLAUDIO | 3206207599 |
| 14 | EUSTACHI | ANDREA | 3397222671 |
| 15 | MATERAZZINI | ENRICO | 3493550391 |
| 16 | SHEATI | SEAR | 3271742918 |
| 17 | EMANUELE | GERI | 3667194302 |
| 18 | PECCI | ALBERTO | |
| 19 | PECCI | MAURO | |
| 20 | PRIMI | MASSIMO | |
| 21 | ZANNINI | DANIELE | |
| 22 | CIOE' | TONINO | |
| 23 | RISCALDATI | MASSIMO | 335471699 |

7.4. FUNZIONE 4

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi presenti sul territorio.

Il censimento deve riguardare le risorse essenziali per l'attuazione del piano ed immediatamente disponibili. Al riguardo è opportuno che il Comune stabilisca convenzioni ed accordi preventivi con i soggetti pubblici e privati detentori delle risorse.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, si può rivolgere richiesta al Prefetto competente, al Comando dei Vigili del Fuoco, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, alla Regione Lazio.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli operai comunali.
- Censisce i mezzi di proprietà del Comune.
- Censisce i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento.
- Aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private.
- Censisce le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...) per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo,

l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.

- Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza:

- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1.
- Verifica lo stato del magazzino comunale.
- Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende.
- Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi.
- Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili.
- Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizza il loro intervento e si assicura di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
- Organizza la squadra di operai comunali (composta da n° 3 unità) per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.
- Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative – tecniche - amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio.
- Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
- Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idrologico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrogeologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- Se non si dispone di generatori autonomi in dotazione cerca di reperirli nel proprio territorio prima di segnalarne l'esigenza alla Prefettura.
- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

Principali strutture di riferimento:

Imprese dei settori "movimento terra, edilizia, trasporti, sgombero neve ecc."

- MEZZI COMUNALI;
- IMPRESE EDILI.

ELENCO DEGLI OPERAI DEL COMUNE DI BAGNOREGIO:

- | | |
|------------------------|------------------|
| 1. LORETI Francesco | cell. 3403227520 |
| 2. QUINTARELLI Claudio | cell. 3489240152 |
| 3. ROSATI Luca | cell. 3383589704 |
| 4. DI PIETRO Nello | cell. 3393308914 |
| 5. PISTONAMI Federico | cell. 3899881620 |
| 6. BIELLO Enzo | |
| 7. BURLA Renato | |
| 8. BIELLO Maria | |

MEZZI COMUNALI:

- Terna Caricatore – Escavatore Posteriore- Decespugliatore – Pala Caricatrice - targa AFG695;
- Rimorchio per trasporto cose - targa AB39327;
- Autocarro Fiat V.I. – targa CF778EZ;
- Autocarro con modulo antincendio – targa CJ7000KS;
- Scuolabus Iveco – targa DD191 NA;
- Autocarro Mercedes targa AD616AG;
- Fiat Panda targa DG220CV;
- Fiat Punto targa BH511ZD;
- Trattore FIAT 80/60 targa VT 028988;
- Macchina operatrice semovente –spazzatrice targa ADB808
- Toyota 4 Runner targa LU573098.

Impresa BASALTINA s.r.l. – Bagnoregio 01022 - tel. 0761/780864:

- Pala gommata con catene – CAT 980 F – Matricola 3HK000497.

Impresa Edile: VALENTINI SRL con sede in Loc. Ponte s.n.c. – tel.: 0761792413 Fax 0761792414:

- Autocarro Mercedes (VT 384879);
- Escavatore Fiat Hitachi FH200E - Matricola 20E1312J;
- Escavatore Fiat Allis FE20 - Matricola A7H0877);
- Miniescavatore Komatsu PC 15 - Matricola F24413);
- Miniescavatore Comapatto Komatsu PC 40 - Matricola 6062);
- Pala Compatta Komatsu CK1122 (targa AHA111);
- Pala FL 14 (telaio 019112);
- Pala FR 12 (telaio R12A2T550115);
- Terna Gommata Benfra (telaio 060005);
- Sollevatore Manitou (telaio 87484)
- Compressore XAS 75;
- Gruppo Elettrogeno ATLAS- COPCO 60.

Impresa Edile: GENTILI GIANCARLO con sede in Loc. Trucinano s.n.c. – tel.: 0761780845 Fax 0761792905 cell. 3356086590:

- Liebherr LTM 1070 – 4.1 AUTOGRU TON. 70 - targa DD659NA;
- Liebherr LTM 1045 AUTOGRU TON. 45 - targa BC327PD;
- Astra HD7 AUTOGRU' Piattaforma Cormach 180000 - targa BH243JX;
- FIAT 190 Piattaforma aerea - targa BL420YB;
- FIAT 180 AUTOGRU' Piattaforma Cormach 80000 - targa RM2G8498;
- IVECO 75 Piattaforma aerea - targa BT666XW;
- Ragno MT. 30;
- Ragno MT. 22;
- NISSAN Cela Tel 18 Piattaforma aerea - targa BR437VP;
- NISSAN Oil & Steel Piattaforma aerea - targa CF504ND;
- Autocarro Scania, Rib. Trilaterale con Gru Benelligru - targa AM781ZA;
- Autocarro Nissan Saracco, Ribaltabile Trilaterale - targa DJ498DH;
- Autocarro Daily Iveco, Ribaltabile Trilaterale - targa MO819628;
- Trattore stradale IVECO MAGIRIUS - targa VT435400;

- Semirimorchio DE ANGELIS - targa AR010321;
- Semirimorchio MINERVA - targa MS004350;
- Escavatore LIBRA;
- Pala Terna FIAT ALLIS FB 7;
- Pala Cingolata FL 5B.

Impresa Edile: GENTILI SRL –cell. 3939846450 - 3939658160:

- Autocarro FIAT 70.10 - Targa CT277NY;
- Autocarro FIAT 160 - Targa BF902XD;
- Autocarro FIAT 110 - Targa DD300NA;
- Autocarro Mercedes - Targa CL099ER;
- Autocarro Iveco - Targa EG896VJ;
- Macchina Operatrice semovente FIAT HitaciFB100;
- Macchina operatrice semovente JCB Sales LTD 1CX Targa AAF102;
- Macchina Operatrice semovente New Holland Italia FB110 Targa ATAA694.

Impresa Edile: FIORANI FABRIZIO – Cell. 337927410 - 337927413

- Terna Ford 655 C 90 C.V.;
- Mini pala gommata articolata Baraldi 25cv;
- Mini escavatore Baraldi 30 ql cingoli in ferro;
- Dumper Fiori scarico idraulico trilaterale;
- Autobetoniera Fiori D.B.150 semovente articolata auto caricante;
- Camion Fiat 79 scarico trilaterale 80 ql;
- Rullo stradale vibrante 11 ql;
- Vari utensili elettrici per demolizione, taglio e saldature.

Impresa Edile: BARTOLONI FRANCO – con sede in Via Cave n° 2 Loc. Ponzano – Tel.: 0761364839 – Fax 0761760070 – Cell. 33676101

- Autocarro Fiat Iveco 330 – Targa BT793XW (Q.li 330);
- Rimorchio – Targa VT6093 per trasporto macchine operatrici portata 269 Q.li;
- Autocarro Fiat 40 – Targa VT342913 (Q.li 35);
- Autocarro Iveco Daily 35.12 – Targa AN753MP (Q.li 35);
- Escavatore cingolato fiat hitachi ex 215T Tonn. 20 macchina operatrice cingolata;
- Miniescavatore Hitachi zaxis 50U Tonn. 5 macchina operatrice cingolata;
- Terna gommata FB7B Fiat allis targa AAF967 macchina operatrice su ruote;
- Motolivellatrice (moto grader) O. & K. Tipo G8 macchina operatrice su ruote;
- Pala cingolata Fiat allis FL9;
- Pala cingolata Fiat FL 4C.

Impresa Edile: EDIL-BARTOLONI SNC di BARTOLONI VANDO & C. – con sede in Strada Mercatello loc. Carbonara - Tel.: 0761793352 – cell. 3358389927

- Escavatore cingolato Hitachi Zaxis 210 Telaio 106630;
- Miniescavatore Bobcat X334 – matr. 232611767;
- Autocarro Fiat 40 – targa VT 180278;
- Autocarro Fiat 100 – targa CP442CX;

- Autocarro Iveco Magirus 410 – targa BT726RJ;
- Autocarro Fiat 70 con gru – targa VT219125;
- Fiat scudo – targa BZ573SS;
- Iveco Daily – targa CD995DR;
- Terna gommata jbc – targa AAW243;
- Pala compatta – matricola 97011180;
- Pala gommata – targa VT AA039;
- Pala cingolata;
- Miniescavatore bobcat X320 – matricola 223812018;
- Autocarro fiat 160 con gru – targa CN524PE.

7.5. FUNZIONE 5

FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI.

Il responsabile della funzione servizi essenziali ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio, cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza.

In periodo ordinario il responsabile dovrà acquisire i piani particolareggiati di emergenza di ogni azienda interessata allo scenario di rischio.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

Principali strutture di riferimento:

Soggetti gestori dei servizi distribuzione e fornitura di acqua, elettricità, gas, degli impianti di depurazione, del servizio smaltimento rifiuti.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (ENEL, Telecom, ecc).
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate al fine di ottimizzare il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza:

- Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi.
- Si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali - luce, acqua, metano, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza.
- Assicura i rifornimenti alimentari ai negozi in grado di svolgere la normale attività.
- Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde.
- Si adopera affinché sia garantito i servizi P.T. e bancario.
- In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, il responsabile provvederà ad informare le principali ditte di produzione locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili.

7.6. FUNZIONE 6

FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di inquadrare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

Tale censimento verrà svolto da funzionari tecnici regionali, provinciali e comunali. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità delle strutture edilizie danneggiate che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
- Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
- Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio).
- Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'ex Genio Civile, VV.FF., professionisti.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza:

- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.
- Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.
- Contatta i professionisti.
- Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi. I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza.
- Predispose delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.
- Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza.
- Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico - artistica.
- Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- Predispose i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.

Principali strutture di riferimento:

Enti e Soggetti con competenze tecniche (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Viterbo – Servizio Viabilità e Servizio Ambiente, Agenzia Regionale Protezione Civile, ecc...).

Eventuali professionisti locali impiegabili in caso di necessità, Volontari.

7.7. FUNZIONE 7

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, ORDINE PUBBLICO, VIABILITA'

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Il coordinatore è usualmente il rappresentante della Polizia municipale in coordinamento con i Carabinieri e la Polizia.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure.
- Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi producendo la relativa cartografia.
- Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche

In emergenza:

- Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato).
- Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto del personale delle frazioni. Per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito.
- Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni.
- Giornalmente aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata.
- Assicura il servizio di antisciacallaggio.
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Si raccorda con la funzione 3 per l'addestramento dei volontari.
- Si occupa dei problemi legati alla radiofonia.
- Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità.
- Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.
- Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile.

Principali strutture di riferimento:

- CARABINIERI Via Arma dei Carabinieri - Tel 0761793004 (112);
- POLIZIA STRADALE (113);
- CORPO FORESTALE DELLO STATO Via Dante Alighieri snc - Tel. 0761792424 - cell 3346467378 (115);
- POLIZIA PROVINCIALE - Tel. 0761/313493 Fax 0761/313590;
- ANAS;
- PROVINCIA DI VITERBO - Servizio Viabilità – Tel. 0761/313274.

7.8. FUNZIONE 8

FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione dovrà curare le relazioni con le società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di verificare il ripristino degli eventuali danni subiti dalle reti.

In caso le comunicazioni telefoniche dovessero venire interrotte, risulta fondamentale implementare un sistema di comunicazioni alternativo con il concorso dei radioamatori volontari (ARI)

Attività propedeutiche in situazione ordinaria:

- Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale.
- Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio.
- Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza:

- Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'Associazione Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di notevole gravità.
- Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie.
- Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server".
- Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

Principali strutture di riferimento:

- Soggetti gestori rete di telefonia fissa (TELECOM) e mobile (TIM, Wind Infostrada, Tre).

7.9. FUNZIONE 9

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ED ATTIVITA' SCOLASTICA

Questa funzione deve essere assegnata ad un rappresentante dell'Ente in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, agriturismi, bed and breakfast, ecc...) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Il funzionario dovrà predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle strutture scolastiche di ogni ordine e grado, alle strutture per anziani, ai presidi ospedalieri situati in aree a rischio, per i quali dovranno essere predisposti appositi piani di evacuazione comprensivi dell'individuazione dei mezzi di trasporto e del relativo personale.

In emergenza:

- Provvede in accordo con la funzione 3 a vettovagliare subito dopo l'evento la popolazione.
- Censisce le persone senza tetto.
- Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- Elegge un capo campo per ogni area di ricovero ed un capo magazzino degli aiuti.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi.
- Assicura una mensa da campo.
- Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi.
- Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- Tiene l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.

Principali strutture di riferimento:

- Ufficio Informazioni Turistiche Comunale;
- Gestori strutture turistico – ricettive;
- Società Sportive che gestiscono gli impianti;
- Istituzioni Scolastiche;
- Provincia di Viterbo - Servizio Protezione Civile;
- Prefettura di Viterbo – Ufficio Territoriale del Governo.

Strutture operative locali

Il presidio del territorio comunale è garantito dalle seguenti strutture operative:

- UFFICIO INFORMAZIONI
Andrea Biscetti
Sede in Bagnoregio P.le Battaglini n. 0761780914
- STRUTTURE RICETTIVE

Il presidio del territorio comunale è garantito dalle seguenti strutture operative:

AGRITURISMI

| N | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | RECAPITO |
|----------|---|-----------------------------|-----------------|
| 1 | “Il raggio di sole” di Brachino Elisa | loc. Passiano e Cervara | 0761/792658 |
| 2 | “Il meleto” di Rocchi M. Cristina | loc. Sarolfo, Meleto, Poggi | |
| 3 | “Agriturismo Casale Bollettaro” di Ranucci Angelo | loc. Poggio Fabbrica | 0761/826931 |
| 4 | “Antica terra” di Tecchi Cristofori Celiani Amalia | loc. Goddia | |
| 5 | “Antica terra” di Tecchi Cristofori Celiani Amalia | loc. S. Cristina | |
| 6 | “Buonasera” di Augugliaro Stefano | voc. Buonasera n. 18 | 0761/792397 |
| 7 | “La Casa” Azienda agricola Monterado di Aloisi Carlo | loc. La Casa | 0761/792533 |
| 8 | “La macina” di Marchese Beatrice | loc. la Macina | 0761/914592 |
| 9 | “Le Corone” Azienda agricola Palombaro di Rocchi Fabrizio | loc. Le Corone | 0761/793179 |
| 10 | “Azienda agricola Paiaiola” di Sterbini Alessandro | loc. Paiaiola | 3483414180 |
| 11 | “Azienda agricola Vall’Oste” di Sterbini Alessandro | loc. Vall’Oste | 3483414180 |
| 12 | “Sociano” di Colesanti Francesco | loc. Sociano | 0761/793068 |
| 13 | “Divino Amore” di Crocoli Settimio | loc. Cerasone | 0761/792757 |
| 14 | “Cavone” di Pesante Carlo | loc. Cavone | 0761/792556 |
| 15 | “La Capraccia” di Ranaldi Stefano | loc. Capraccia | 0761/823027 |
| 16 | “Sallegrotte” di Rocchi Raffaele | loc. Sallegrotte | 0761/780836 |
| 17 | “La Rosa dei Campi” di Ricci Carlo | loc. Casetta | |
| 18 | “Val di Coreto” di Ferretti Fabrizio | Loc. Loreto | |
| 19 | “Guadajona” di De Facendis Mario | Loc. Guadajona | |
| 20 | “Il Girasole” di Cipriani Giancarlo | Loc. Sallegrotte | |

BED E BREAKFAST

| N. | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | RECAPITO |
|-----------|--|--|-----------------|
| 1 | Bella vista” di Cardarelli Claudio | – via Francalancia n. 22 | 3332910656 |
| 2 | “Sallegrotte” di Cipriani Giancarlo | – loc. Sallegrotte | |
| 3 | “La loggetta” di Fraticello Fiorella | via Roma n. 33 | |
| 4 | “Le fontanelle” di Fausto Anna | – loc. Fontanelle | 0761/792222 |
| 5 | “Butterfly” di Crocoli Anna Maria | via Diviziani | 0761/760062 |
| 6 | “La Torricella” di Conticchio Rosanna | Loc. Torricella n. 81 – | |
| 7 | “ Del Prato” di Bellacima Salvatore – | Via della Cassa | |
| 8 | “Hortus Unicorni” di Nicola L. De Troia | Voc. Madonna delle Macchie n. 58 Vetriolo | |
| 9 | “Palazzo Contino” di Gaia Pallottino | Via della Maestà snc – Civita di Bagnoregio. | |
| 10 | “Le camere del bocconcino” di Frate Fabrizio | Via Matteotti, 1. | |

CASE PER FERIE

| N. | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | RECAPITO |
|-----------|----------------------------|--------------------|-----------------|
| 1 | “Casa di preghiera Emmaus” | Viale Agosti n. 10 | 0761/780844 |

APPARTAMENTI PER VACANZE

| N. | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | RECAPITO |
|-----------|----------------------|------------------------|-----------------|
| 1 | Ramacci Giovanna | Via Roma, 43 | |
| 2 | Zannini Marcella | Vicolo delle Balze, 34 | |

AFFITTACAMERE

| N. | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | RECAPITO |
|----|--------------------------------------|----------------------------------|-------------|
| 1 | “Romantica Pucci” | Piazza Cavour n. 1 | 0761/792121 |
| 2 | “Al Duomo Central” di Braca Caterina | Via Loreto n. 1 | |
| 3 | “Alma Civita” di Rocchi Alessandra | via della Provvidenza Civita | |
| 4 | “Corte della Maestà” di Crepet Paolo | Piazza del Vescovado Civita | |
| 5 | “Antico Forno” di Sala Franco, | Via della Fraticella – Civita | |

- SOCIETA' SPORTIVE

- ACS Sporting Bagnoregio – Campo Sportivo
Presidente Claudio Cavalloro
- Tennis Club Bagnoregio- Struttura Polivalente coperta
Presidente Profili Carlo Tel.0761/793690

- ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Nel Comune di Bagnoregio sono presenti i seguenti plessi scolastici:

| CICLO DI STUDI | DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | REFERENTE | N. ALUNNI |
|---|---------------------|--------------------------|---------------------------------------|-----------|
| SCUOLA PRIMARIA | | VIA DANTE ALIGHIERI | SINDACO | 93 |
| SCUOLA SECONDARIA I° | | P.LE UNICEF | SINDACO | 132 |
| SCUOLA DELL'INFANZIA VETRIOLO | | PIAZZA S.V.M. STRAMBI | SINDACO | 40 |
| SCUOLA DELL'INFANZIA F.LLI AGOSTI | | PIAZZA L. CRISTOFORI | FONDAZIONE AGOSTI | 35 |
| SCUOLA SECONDARIA II° | I.T.A. F.LLI AGOSTI | VIALE AGOSTI | PRESIDENTE PROVINCIA DI VITERBO | 246 |
| | | | | |

8 - METODI DI INTERVENTO

Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi e l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "Metodo Augustus" i centri di Comando e di Coordinamento sono:

- A livello comunale (emergenza locale), verrà attivato un **C.O.C.** acronimo di **Centro Operativo Comunale** ed è presieduto dal **Sindaco** o suo delegato (massima autorità di Protezione Civile a livello comunale).
- A livello provinciale verranno attivate due strutture operative ovvero: il **C.C.S.** ovvero **Centro Coordinamento Soccorsi** che ha sede presso la Prefettura della provincia e allo stesso tempo vengono attivati uno o più **C.O.M., Centri Operativi Misti**. Questi ultimi hanno la peculiarità di essere presenti il più vicino possibile al luogo dell'evento ed essere così un "occhio" e "braccio operativo" del C.C.S. presieduto dal Prefetto o suo delegato (autorità di Governo provinciale).
- A livello regionale avremo un **C.O.R.** ovvero **Centro Operativo Regionale** la cui autorità superiore è il Presidente della Regione.
- In caso di emergenza nazionale verrà attivata la **Di.Coma.C** acronimo di **Direzione di Comando e Controllo**, con sede presso il Dipartimento della Protezione Civile. I responsabili sono solitamente funzionari di medio-alto livello dell'ente / struttura deputata all'esercizio della funzione, ed è da questi delegato a rappresentarli ed a gestirne le risorse attivate in emergenza.

Il punto di forza di questo metodo è nella flessibilità di applicazione, che permette ad esempio di non attivare una o più funzioni nel caso non siano necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste.

8.a. Coordinamento Operativo

Il Sindaco è la funzione responsabile della attività di Protezione Civile nel territorio di propria competenza.

Nel Comune di Bagnoregio ha il compito di.

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il volontariato locale (comunale e intercomunale);
- sovrintendere alla stesura ed all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale;
- tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVFF, polizia, Prefettura, Regione, Provincia, Pronto Soccorso Sanitario, ecc.);
- coordinare le attività esercitative.

Per eventi di Protezione civile, di cui all'art. 2 della L. 225/92, il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

8.b. Modalità d'attivazione - Avviso

L'avviso è l'elemento che mette in moto le attività d'intervento della struttura di Protezione Civile, perviene alla Polizia Municipale o all'Ufficio Tecnico o al Pronto Intervento (se istituito), contenente informazioni su una particolare fenomenologia in corso potenzialmente pericolosa per la salute pubblica, per l'ambiente ed i beni.

Gli avvisi possono essere di tipi:

1) avvisi che servono a prendere la decisione di entrare in preallarme:

- condizioni meteorologiche avverse,
- condizioni di pericolosità per gli incendi boschivi,

Questi avvisi servono a mettere in allerta la struttura di protezione civile in quanto indicano che ci sono delle probabilità perché un certo tipo di evento si verifichi;

2) avvisi contenenti segnalazioni sul fatto che un dato evento si è verificato o si sta verificando;

Tali segnalazioni possono provenire dalla Polizia Municipale, dalle squadre di operai, o da un qualsiasi cittadino.

Fasi dell'Emergenza:

- PREALLARME
- ALLARME
- GESTIONE DELL'EMERGENZA

8.c. Preallarme

Lo stato di preallarme riguarda i rischi prevedibili (rischio idrogeologico, rischio neve, rischio incendi) e scatta quando particolari condizioni atmosferiche inducono a ipotizzare che l'evento potrebbe accadere.

La decisione di entrare in questa fase dovrebbe essere affidata al Responsabile di Protezione Civile che consultandosi con il Coordinamento Comunale di Protezione Civile valuta la gravità dell'informazione contenuta nell'avviso e la possibilità che l'evento possa volgere al peggio anche sulla base di precedenti storici o esperienze recenti.

8.d. Allarme

L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di preallarme, quindi tutto l'apparato del Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, o per tipologia del fenomeno (come ad esempio il sismico) o per cause varie non ipotizzabili non sia possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente gli interventi adeguati. Tenendo presente che non esistono parametri fissi per proseguire con esattezza nella procedura, in caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla dichiarazione dello stato di preallarme, basandosi sulla conoscenza storica del territorio, sarà lo stesso Sindaco a decidere di passare nella fase di allarme. A seconda della portata dell'evento, del numero di persone coinvolte e dell'estensione del territorio colpito, dovranno essere immediatamente informati:

1. Prefettura
2. Dipartimento di Protezione Civile
3. Provincia e Regione

4. Vigili del Fuoco
5. Carabinieri e Polizia di Stato
6. Guardia di Finanza
7. Corpo Forestale dello Stato
8. Comunità Montana
9. A.S.L.
10. ENEL
11. Telecom
12. C.R.I.

8.e. Gestione Emergenza

AREE DI EMERGENZA

Alla luce dei rischi presenti sul territorio il piano individua le aree da utilizzare in caso di emergenza che si distinguono in tre tipologie

- Aree di ammassamento mezzi e soccorritori
- Aree di attesa
- Aree di accoglienza e ricovero.

AREE DI AMMASSAMENTO

Le Aree d'Ammassamento Mezzi e Soccorritori sono quelle aree nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Tali aree devono essere poste in prossimità di nodi viari o comunque, devono essere raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Esaminato il territorio del Comune di Bagnoregio, sono state individuate due zone come Aree d'Ammassamento, inoltre tali aree si trovano in posizioni strategiche rispetto all'intero territorio qualora l'asse viario fosse impraticabile.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di attesa sono luoghi in cui deve confluire la popolazione a seguito di un evento calamitoso e possono essere strade slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei. Verranno istituiti punti informativi e di prima assistenza (bevande calde, coperte, ecc). L'utilizzo di tali aree è limitato a poche ore, in attesa dell'invio della popolazione alle aree di accoglienza o di rientro nelle abitazioni in caso di cessato allarme.

Le aree di attesa possono essere AREE DI ATTESA SCOPERTE o AREE DI ATTESA COPERTE.

In caso di terremoto si utilizzeranno esclusivamente aree di attesa scoperte, in attesa delle verifiche di agibilità degli edifici da parte dei tecnici comunali ed professionisti tecnici (geometri, ingegneri, architetti, periti edili, ecc...).

Per il Comune di Bagnoregio sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa e di ammassamento:

- CAMPO SPORTIVO COMUNALE BAGNOREGIO;
- CAMPO SPORTIVO COMUNALE DI VETRIOLO;
- AREA SCOPERTA E PIANA DELLA FRAZIONE CASTEL CELLESI;
- STRUTTURA POLIVALENTE COPERTA E RISCALDATA (P.le Bersaglieri);
- PIAZZALE BATTAGLINI.

AREE ACCOGLIENZA

Le AREE DI ACCOGLIENZA sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi (da un giorno a uno-due mesi). A seconda della tipologia d'evento del numero di persone da alloggiare di dovrà optare per la soluzione più opportuna tra l'utilizzo di strutture turistico-ricettive, di AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE o di AREE (STRUTTURE) DI ACCOGLIENZA COPERTE.

Le AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE sono quelle aree da destinare a tendopoli, roulottopoli o a insediamenti abitativi di emergenza (prefabbricati) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Nell'ambito del territorio comunale si prevede l'utilizzo di tali aree solo in caso di eventi sismici che determinino un diffuso danneggiamento del patrimonio edilizio residenziale.

In tutti gli altri casi si opererà per l'utilizzo di strutture turistico-ricettive (in caso di numero non eccessivo di persone da alloggiare) o di strutture di accoglienza coperte.

Le AREE (STRUTTURE) DI ACCOGLIENZA COPERTE sono quegli edifici presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Per il Comune di Bagnoregio sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza che potrebbero garantire anche la permanenza notturna:

| DENOMINAZIONE | UBICAZIONE | DETENTORE REFERENTE | TELEFONO | DISPONIBILITA' POSTI LETTO | AREA |
|-------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|------------|----------------------------|----------|
| SCUOLA PRIMARIA | VIA DANTE ALIGHIERI | SINDACO | 0761793025 | 200 | COPERTA |
| SCUOLA SECONDARIA I° | PIAZZALE UNICEF | SINDACO | 0761793056 | 150 | COPERTA |
| PALAZZETTO DELLO SPORT | VIA F.LLI AGOSTINI | SINDACO | | 100 | COPERTA |
| SCUOLA PRIMARIA VETRIOLO | VIA NUOVA | SINDACO | 0761793001 | 70 | COPERTA |
| STRUTTURA RICETTIVA CAMPOLUNGO | LOC. CAMPOLUNGO | SINDACO | | 50 | COPERTA |
| R.S.A. | VIALE AGOSTI | SINDACO | | 50 | COPERTA |
| I.T.A. F.LLI AGOSTI | VIALE AGOSTI | PRESIDENTE PROVINCIA VITERBO | | 100 | COPERTA |
| CAMPO SPORTIVO COMUNALE BAGNOREGIO | VIA A. DIVIZIANI | SINDACO | | | SCOPERTA |
| CAMPO SPORTIVO COMUNALE DI VETRIOLO | STRADA PROVINCIALE TEVERINA | SINDACO | | | SCOPERTA |

8.f. Norme per la realizzazione di tendopoli e campi container

Si riportano i criteri guida per la realizzazione di una tendopoli, trasmessi, tramite circolare, dal Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi

Obiettivi da perseguire:

- ✧ funzionale dislocazione delle tende e dei servizi;
- ✧ uso omogeneo di tutta l'area a disposizione;

Caratteristiche del terreno:

Risulta necessario distinguere le aree dal punto di vista morfologico e strutturale, tenendo conto sia dell'andamento del terreno (piano, da spianare e/o sbancare) che della presenza di infrastrutture di servizio (strade, elettricità).

Caratteristiche della rete viabile:

- ✧ pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile con materiali (piastre, palanche e simili) che impediscano lo sprofondamento delle ruote dei mezzi;
- ✧ spazi di accumulo o magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
- ✧ spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati evitandone l'accesso direttamente al campo;
- ✧ l'accesso carrabile dentro il campo solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei.

Criteri generali di allestimento di un insediamento abitativo di emergenza:

- ✧ Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, onde permettere il passaggio di un uomo, la pulizia ed il passaggio di eventuali tubazioni;

- ✧ Il corridoio principale fra le tende deve essere almeno di due metri per permettere l'agevole movimentazione di merci;
- ✧ Per i containers è consigliabile un corridoio di tre metri, in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Caratteristiche dei moduli tende:

- ✧ Ogni modulo è generalmente composto da 6 tende complete di picchetti, corde, ecc.;
- ✧ Ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri.

Caratteristiche dei containers:

- ✧ Sono moduli abitativi mobili dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le dimensioni dei containers attualmente in uso sono di circa 12 x 3 m.

Caratteristiche dei moduli di servizio:

- ✧ Sono realizzati con padiglioni (box) mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata a caldo e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso;
- ✧ Ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia;
- ✧ Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6.50 m, larghezza 2.70 m, altezza 2.50 m;
- ✧ Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio

Caratteristiche dell'intero modulo, comprensivo di tende e servizi:

- ✧ La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati ai servizi non dovrebbe andare oltre i 50 metri;
- ✧ Sarebbe preferibile che sia prevista una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale.

Caratteristiche degli impianti per il servizio mensa:

- ✧ Il padiglione mensa si può realizzare con 2 tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo.

Caratteristiche dei moduli tenda da adibire ad uffici

Le attività a carattere amministrativo legate alla gestione della tendopoli andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci.

Stima della popolazione ospitabile

- ✧ Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, tuttavia difficilmente sarà occupata da sei persone, in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo;
- ✧ Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente quattro persone. Considerando però che ogni containers è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di tre persone per containers

| Ospiti occupati | n. tende | Sup. min.occupata* | n. containers | Sup. min. occupata |
|------------------------|-----------------|---------------------------|----------------------|---------------------------|
| 12-15 | 3 | 200 mq | 4-6 | 300-400 mq |
| 24-30 | 6 | 350 mq | 8-10 | 600-700 mq |
| 50-60 | 12 | 650 mq | 18-20 | 1200- 1400 mq |
| 100 | 24 | 1200mq | 30-36 | 2000-2400 mq |
| 250 | 60 | 3000 mq | 75-90 | 5500-6000mq |
| 500 | 120 | 6000 mq | 150-180 | 10000-12000mq |

* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio.

Un'area da adibire a tendopoli che possa accogliere 500 persone (20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, centro smistamento merci, modulo uffici, etc.) deve avere uno spazio utile di almeno 6.000 mq, senza contare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua o quanto meno sufficientemente vicina e ben collegata alla tendopoli. Un'area da adibire a campo containers che possa accogliere 500 persone (150 –180 containers, uffici, posto medico, etc.) deve avere invece uno spazio utile di almeno 10.000 – 12.000 mq.

9 - PROCEDURE E ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

9.a. RISCHIO SISMICO

FASE DI ALLARME

La fase di ALLARME scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico rilevante, avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o temporaneamente presente sul territorio, che si suppone possa aver causato dei danni.

Attività svolte da parte del Responsabile del C.O.C. (Sindaco o suo delegato):

- In base alle necessità attivare il C.O.C. e convocare il personale per la gestione H 24 della sala operativa;
- Raccogliere in maniera sistematica le segnalazioni di evento, per comprendere nel minor tempo possibile la reale localizzazione ed estensione del fenomeno;
- Acquisire informazioni certe circa l'intensità e l'epicentro del terremoto dal Dipartimento della Protezione Civile o da altre fonti scientifiche accreditate;
- Verificare il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione ordinari ed in caso di malfunzionamenti attivare sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio);
- Garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche o private su quanto accaduto e sulla possibile evoluzione, prevenendo l'insorgenza di situazioni di panico e (se necessario) indirizzando i Soggetti responsabili ad intraprendere le necessarie azioni di evacuazione di edifici e/o altre strutture;
- Assistere le persone che, anche per cause indirette dell'evento sismico, necessitano di cure e/o supporto di vario genere;
- Verificare, tramite gli Organi tecnici locali e i gestori di Servizi essenziali, se vi siano stati sul territorio danneggiamenti a strutture e/o infrastrutture, a seguito dei quali si rendano necessari interventi urgenti di messa in sicurezza e/o ripristino delle funzionalità;
- Coordinare tutte le informazioni pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità o l'eventuale passaggio alle fasi di emergenza.

FASE DI EMERGENZA

La fase di EMERGENZA scatta nel momento in cui si verifica che un evento sismico ha procurato rilevanti danni a persone e/o cose.

Il passaggio alla fase di EMERGENZA può avvenire sia per evoluzione delle situazione in atto e quindi con il passaggio dalla fase di ALLARME, sia per attivazione diretta in caso di evento grave conclamato.

È importante ricordare che il numero delle persone coinvolte dipenda da numerosi fattori:

- numero e tipologia costruttiva degli edifici crollati o danneggiati gravemente;
- destinazione d'uso dei fabbricati;

- orario e giorno settimanale in cui avviene il terremoto (ex. maggiori vittime di notte rispetto al giorno, ma minori vittime in edifici ad uso comunitario quali scuole o locali pubblici, in quanto chiusi).

Attività svolte da parte del Responsabile del C.O.C. (Sindaco o suo delegato):

- Attivare il C.O.C. al completo nella sede individuata preventivamente anche in strutture che ordinariamente sono adibite ad altre attività (palestre, scuole, etc...) purché antisismiche;
- Soccorrere le eventuali persone coinvolte da crolli localizzati di edifici e/o infrastrutture o coinvolte in altre tipologie di incidenti causati indirettamente dall'evento sismico.
- Garantire il pieno soccorso e l'assistenza (dal punto di vista medico, psicologico, logistico, ecc.) alle popolazioni presenti nelle aree colpite.
- Aggiornare con continuità le informazioni relative alla situazione in corso, diramando comunicati alla popolazione coinvolta, anche a mezzo organi di stampa.
- Garantire la funzionalità delle comunicazioni che devono consentire la messa in rete dei centri operativi attivati sul territorio, a garanzia del fluire delle informazioni.
- Attivare le aree di emergenza: attesa e ricovero per la popolazione e aree di ammassamento per i soccorritori.
- Avviare i sopralluoghi per le verifiche statiche e di agibilità di edifici e infrastrutture.
- Intraprendere eventuali azioni di sgombero di edifici pubblici e/o privati ritenuti – dalle prime verifiche speditive – poco sicuri.
- Ripristinare i collegamenti viari interrotti (dovuti sia a danneggiamento di manufatti stradali, che alla ostruzione della sede stradale per macerie o frane).
- Ripristinare i servizi essenziali.
- Avviare, il più rapidamente possibile, le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità.

Nella fase di emergenza vanno attuate tutte le azioni già previste nella fase di allarme, qualora le stesse non siano state eseguite nella fase precedente.

In caso di malfunzionamento delle linee di comunicazione, anche in assenza di specifica attivazione, i componenti del Sistema locale di Protezione Civile si recano od inviano propri rappresentanti presso il C.O.C. in caso di interruzioni delle comunicazioni telefoniche sia via cavo che cellulari, contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino.

9.b. RISCHIO INCENDI

Gli interventi di lotta diretta contro gli incendi boschivi comprendono:

- Attività di vigilanza e avvistamento avente lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'incendio;
- Spegnimento per azione diretta a terra;
- Controllo della propagazione del fuoco;
- Intervento con mezzi aerei;
- Bonifica.

Queste attività sono assicurate dal Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.F.) e dai volontari di Protezione Civile **appositamente formati ed equipaggiati**.

L'intervento è articolato in fasi successive, che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie che vengono messi in campo.

Si distinguono:

- Un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata).

Nel periodo ordinario (ottobre – dicembre) vengono effettuate, nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, le normali attività di studio e sorveglianza del territorio nonché l'osservazione e la previsione delle condizioni metereologiche.

- Un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta).

Nel periodo di intervento (gennaio – settembre) si attivano le seguenti fasi di operatività crescente, proporzionata agli aspetti previsionali:

- Fase di attenzione;
- Fase di preallarme;
- Fase di allarme (segnalazione di avvistamento incendio);
- Fase di spegnimento e bonifica (estinzione dell'incendio).

FASI DI ATTENZIONE E PREALLARME

Attività svolte da parte del Responsabile del C.O.C. (Sindaco o suo delegato):

- ➔ Attivare nel periodo di massima attenzione dal 15 giugno al 30 settembre il servizio di prevenzione incendi boschivi;
- ➔ Verificare che il personale operativo abbia i requisiti minimi per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto sopra riportato senza eccezione alcuna;
- ➔ Provvedere ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi;
- ➔ Può emanare ordinanze di divieto di accensione di fuochi, divieto di campeggio in aree non attrezzate, divieto di svolgimento di manifestazioni pirotecniche.
- ➔ Vigilare sul rispetto delle prescrizioni e dei divieti relativi all'accensione di fuochi e ad altri comportamenti scorretti che possano dare luogo all'innescio di incendi;
- ➔ Valutare, qualora necessario, e nei limiti dei capitoli di bilancio, l'opportunità di stanziare dei fondi affinché i volontari impegnati possano svolgere l'attività AIB

(Anti Incendio Boschivo) nel rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza;

→ Mettere a disposizione del CFS il volontariato comunale specializzato e, se richiesto dal CFS, dai VV.FF. o dalla Provincia, mezzi e personale tecnico del comune;

FASI DI ALLARME E SPEGNIMENTO

1) NEL CASO IN CUI L'INCENDIO NON PRESENTI REQUISITI DI PERICOLOSITÀ PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE

- **il Corpo Forestale dello Stato assume la direzione delle operazioni di spegnimento** concordando le procedure e il tipo di intervento più appropriato con il responsabile dei Vigili del Fuoco, coinvolgendo nelle operazioni A.I.B. il proprio personale, il personale dei Vigili del Fuoco e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone;

2) NEL CASO IN CUI L'INCENDIO PRESENTI REQUISITI DI PERICOLOSITÀ PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E LA SICUREZZA DI EDIFICI

- **i Vigili del Fuoco assumono la direzione delle operazioni di spegnimento** concordando le modalità e le procedure di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato, coinvolgendo nelle operazioni A.I.B. il proprio personale, il personale del Corpo Forestale dello Stato e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone.

In caso di pericolo per l'incolumità dei soccorritori, si dovrà contattare preventivamente il Servizio 118, per concordare gli adempimenti operativi di ordine sanitario.

9.c. RISCHIO IDROGEOLOGICO (FRANE)

FASE DI PREALLARME

La FASE DI PREALLARME si attiva quando il servizio di sorveglianza del Centro Funzionale della Regione Lazio e/o il Centro Funzionale Provinciale e/o il Dipartimento di Protezione Civile attraverso la Prefettura registrano una caduta significativa di pioggia, dandone diretta comunicazione ai punti di contatto presso il Comune di Bagnoregio.

Attività svolte da parte del Responsabile del C.O.C. (Sindaco o suo delegato):

- Comunicare ai responsabili delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile via telefono, sms, e-mail, l'allerta meteo per possibili intense precipitazioni (alluvioni) che potrebbero causare un rilevante dissesto idrogeologico;
- Attivare il C.O.C. (Centro Operativo Comunale);
- Attivare la fase di preallarme;
- Comunicare ai dipendenti comunali (Polizia Locale e Ufficio Tecnico) il richiamo in servizio.
- Attivare una linea telefonica dedicata, dove i cittadini potranno rivolgersi in caso di necessità, saranno inoltre diramati appositi comunicati tramite il sito internet

Comunale o qualunque altro mezzo di informazione di massa per garantire ai cittadini la massima informazione sugli eventi in corso,

FASE DI ALLARME

E' questa la fase in cui si è certi che l'evento alluvionale si verificherà.

Le squadre di soccorso dovranno trovarsi in luoghi sicuri.

Al verificarsi del perdurare d'intense precipitazioni:

Attività svolte da parte del Responsabile del C.O.C. (Sindaco o suo delegato):

- Trasmettere una comunicazione alla Prefettura di Viterbo e al Dipartimento regionale di Protezione Civile sulla situazione in atto;
- Fornire indicazioni alla Polizia Locale e le Associazioni di Volontariato di percorrere, in via prioritaria, con particolare riguardo alle abitazioni che bordano centro storico e tutte le strade comunali e vicinali con i dispositivi ottici luminosi accesi per rendere massima visibilità al fine di ricevere eventuali richieste di soccorso;
- In base alle segnalazioni ricevute, valutare la chiusura straordinaria della circolazione redigendo apposita ordinanza e/o notificherà, in caso di imminenti crolli delle abitazioni, ordinanze di sgombero da rendere immediatamente esecutive per il tramite delle forze di Polizia Locali (Arma dei Carabinieri e Polizia Locale);
- Richiedere la disponibilità immediata, in caso di frane che invadano la sede stradale, dei mezzi privati movimento terra;
- Fornire alla cittadinanza continui aggiornamenti sulla situazione mediante, sito internet Comunale o tramite qualunque altro mezzo d'informazione di massa;

La fase di "Allarme" durerà fino al termine delle precipitazioni e/o fino al ripristino delle condizioni di massima sicurezza del manto stradale. Il fine emergenza sarà dichiarato dal Sindaco o da un suo delegato.

In questa fase sarà importante che la popolazione non si allontani dai luoghi sicuri raggiunti durante la precedente fase.

La popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici e comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

FASE DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all' art. 2 della Legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco, in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA.

Attività svolte da parte del Responsabile del C.O.C. (Sindaco o suo delegato):

- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale.
- Mantiene informata la popolazione.
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.

- Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Inizia la **FASE DI SOCCORSO** nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- Attivazione delle Aree di Ricovero;
- Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
- Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, gas, telefonica, acqua potabile;
- Vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
- Censimento dei danni;
- Assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.

10 - FORMAZIONE, INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTI DEL PIANO

FORMAZIONE

La formazione del personale impegnato nel sistema locale di protezione civile risulta fondamentale per migliorarne la capacità operativa e per assicurare la migliore gestione delle situazioni d'emergenza.

Il Comune si dovrà inoltre impegnare a partecipare all'organizzazione ed allo svolgimento di esercitazioni, sia "per posti di comando" (prove di attivazione e comunicazioni senza movimento di persone e mezzi) che "sul campo", con il coinvolgimento di tutte le strutture operative del territorio.

Le esercitazioni rappresentano l'occasione per la verifica delle procedure del Piano e possono offrire spunti per proposte di modifica ed aggiornamento dello stesso; comportano inoltre la partecipazione di diversi Enti ed Organizzazioni e ciò offre a ciascun operatore una visione complessiva del sistema di protezione civile, permettendogli di conoscere e di operare fianco a fianco con le persone con cui dovrà collaborare in casi di reale emergenza.

INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'informazione alla popolazione circa i pericoli ai quali è soggetta rientra tra le competenze spettanti al Sindaco ai sensi della Legge 265/1999, e rappresenta uno degli aspetti fondamentali di un moderno sistema di protezione civile.

Tra gli obiettivi che si propone il presente Piano di Protezione Civile c'è anche quello di individuare gli strumenti per l'informazione della popolazione e promuoverne l'autoprotezione.

Si ritiene infatti che, curando attentamente gli aspetti formativi e comportamentali, è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari a renderlo parte integrante del sistema locale di protezione civile, sia in termini di auto protezione che di soccorso altrui.

INFORMAZIONE PREVENTIVA

Ai fini dell'efficacia del Piano e della migliore gestione delle attività di soccorso è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche di base dei rischi che insistono sul proprio territorio;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- dove recarsi in caso si verificano eventi calamitosi.

A tale scopo si ritiene che nell'ambito della gestione associata del Servizio di protezione il Comune si impegnerà a predisporre apposito materiale informativo (opuscoli, pagine web, ecc...) per osservazione da parte di tutta la popolazione

I materiali prodotti serviranno ad illustrare in forma divulgativa e schematica i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile e le indicazioni utili per la Cittadinanza (corretti comportamenti da seguire in presenza di situazioni di emergenza, ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, modalità di preavviso, ecc...).

Il Comune di Bagnoregio si impegnerà alla diffusione del materiale presso i punti di aggregazione presenti sul territorio (Municipio, Parrocchie, Circoli, ecc...), organizzando anche incontri con la cittadinanza.

INFORMAZIONE IN EMERGENZA

Il comportamento della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale ai fini del miglior risultato di tutte le operazioni previste nella gestione di un'emergenza, sia durante le fasi di soccorso, sia delle eventuali fasi di evacuazione e permanenza in strutture di ricovero ed assistenza temporanee.

L'informazione dovrà avvenire con modalità efficaci (comunicati stampa, internet, social network e affissioni di avvisi pubblici e soprattutto incontri con la cittadinanza) ed essere comprensibile da tutte le fasce della popolazione.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Affinché il Piano rappresenti un valido strumento a supporto della gestione delle emergenze, è necessario che venga sottoposto a costante aggiornamento ogni qualvolta intervengano modifiche che riguardano:

- i nominativi o i recapiti delle persone coinvolte nel sistema di protezione civile;
- le conoscenze circa le fonti di pericolo presenti sul territorio;
- i dati relativi agli elementi esposti ai rischi e le risorse disponibili sul territorio.

STESURA PIANO GENNAIO 2013

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 04/05/2013.

UFFICIO COMPETENTE : POLIZIA LOCALE E UFFICIO TECNICO

“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona”
(art. 3 - Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo - Assemblea generale dell’O.N.U. - 10.12.1948)

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività...”
(art. 32 - Costituzione italiana)

“Anche nei momenti di tranquillità l'animo si prepari ai tempi difficili e quando va tutto bene si rafforzi contro i colpi della sorte. (..) se non vuoi che uno sia in preda al terrore al momento della prova, fallo esercitare prima.”
(Seneca - Epistulae morales ad Lucilium - Liber II, XVIII)
